



Professione i. r.



Indirizzo Internet:
<http://www.snadir.it>
Posta elettronica:
snadir@snadir.it

**Periodico di attualità, cultura, informazione a cura dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Ragusa

**ANNO XI - N. 4-5
Luglio - Ottobre 2005**

2° Congresso Nazionale Snadir **TUTTI, IN RUOLO E NON. UNITI** Occorre accompagnare tutti nelle vari fasi di transizione che il concorso sta determinando

Fondo scuola
ESPERO

pag. 9

Il Congresso Nazionale di Catania del 22 e 23 luglio era stato pensato come adempimento di quanto legittimamente richiesto nel Congresso di Fiuggi, ossia un incontro intermedio di aggiornamento di quanto il sindacato stava realizzando: è risultato invece qualcosa di più importante e di più approfondito. La relazione del Segretario Nazionale, Prof. Orazio Ruscica, ha presentato l'attuale situazione degli Idr in Italia dopo il concorso e le tante problematiche ancora aperte, ma ha anche prospettato le linee generali di impegno sindacale a breve e medio termine (cfr. documento finale). Per tali motivi i delegati presenti sono stati sollecitati non solo a dibattere sui contenuti e a pronunciarsi su strategie e obiettivi ma anche ad assumere impegni precisi per le aree territoriali di propria competenza. Il dibattito congressuale ha evidenziato, a mio giudizio, una maturazione complessiva del sindacato rispetto all'appuntamento di Fiuggi (dicembre 2003). Negli interventi dei singoli delegati si è rilevata maggiore consapevolezza del proprio ruolo statutario e delle responsabilità assunte nei confronti dei colleghi, maggior concretezza nell'affrontare le problematiche sindacali contingenti e nell'individuare le possibili soluzioni. Si è avvertita una coesione negli impegni assunti ed un senso di appartenenza associativa che certamente contribuiranno a rendere più incisivo il ruolo dello Snadir nel panorama sindacale della scuola. La rilevante crescita del numero degli iscritti nell'ultimo anno e mezzo è il segno che lo Snadir non ha esaurito il suo ruolo, come qualcuno pessimisticamente prospettava, ma al contrario risulta capace di individuare di volta in volta le esigenze della categoria e di accompagnare i colleghi nelle varie fasi di transizione che il concorso sta determinando (procedura delle immissioni in ruolo, modalità di attribuzione delle nomine annuali per i docenti impegnati sulle cattedre del rimanente 30% dell'organico, ecc.). Questi sono i motivi che hanno spinto lo Snadir a cercare più volte, negli ultimi mesi, il confronto con le forze politiche (convegno di Padova del maggio scorso, incontro con il Ministro Baccini a Milano e a Roma, incontro al Miur con l'on. Valentina Aprea). Sempre nell'ottica di un confronto per la tutela di tutti gli Idr in servizio deve essere visto anche l'intento dello Snadir, emerso in Congresso, di rafforzare i contatti con il Servizio Nazionale per l'Irc della CEI. La legge n. 186/2003 (Stato giuridico degli Idr) individua le competenze sia



Avvalentesi e non: la situazione nella scuola italiana

pag. 9

2° Congresso Nazionale Snadir
**Relazione Politico-Sindacale del
Segretario Nazionale Orazio Ruscica**
pag. 3

**Mozione finale 2° Congresso
Nazionale Snadir**
pag. 3

Scopri l'immagine
pag. 11

Diritto alla scelta della sede
pag. 13

Agosto, il mese della scuola!
pag. 12

Attività funzionali all'insegnamento (40 + 40 ore)
pag. 3

Appunti per settembre '05
pag. 12



Delegati al 2° Congresso Nazionale Snadir

Come saranno questi nuovi licei? Riforma da rivedere per sindacati, regioni e imprenditori
pag. 10

Assegno Nucleo Familiare
Dal 1° luglio 2005 sono stati rivalutati i limiti di reddito
pag. 14

Attività funzionali all'insegnamento (40 + 40 ore annue)

Noi docenti di religione, avendo molte classi, ci siamo spesso trovati nella condizione di eccedere rispetto alle ore (40+40) previste per le attività funzionali all'insegnamento. Allora in cosa consistono tali attività? Ecco alcune importanti riflessioni.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: CCNL 2002/2005 ART.27 (ART. 42 DEL CCNL 4/8/1995, COMMA 5 DEL CCNL 26/5/1999)

ART. 27 - ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO COMMA 3

Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, per un totale di 40 ore annue;

b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; **nella programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei** in modo da prevedere di massima un impegno non superiore alle quaranta ore annue;

Riepilogando, tali attività di carattere collegiale riguardano tutti i docenti e si dividono in due tipologie:

1° tipologia per un totale di 40 ore (art. 27 comma 3 lettera a del CCNL 2003)

a. Partecipazione alle riunioni plenarie e ai collegi dei docenti;

b. Riunioni di programmazione (gruppi di lavoro, per materie, ecc.);

c. Verifiche di inizio e fine anno scolastico;

d. Informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative.

2° tipologia per un totale di 40 ore (art. 27 comma 3 lettera b del CCNL 2003)

a) La partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione.

Nella programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere di massima un impegno non superiore alle 40 ore (art. 27 comma 3 lettera b) del CCNL 2003).

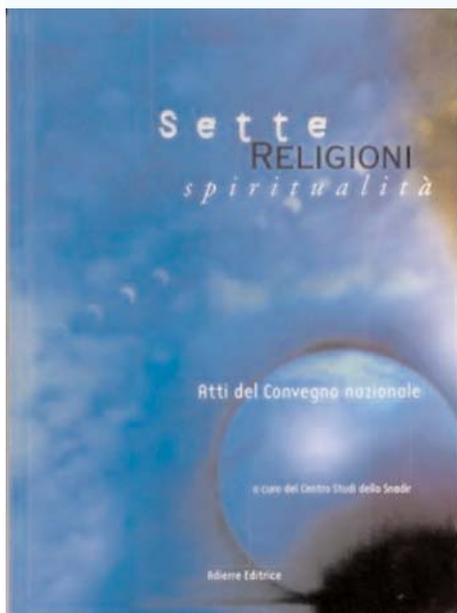
E' importante precisare che il contratto per la prima tipologia prevede un impegno " **per un totale di 40 ore**", per la seconda tipologia un impegno " **non superiore alle 40 ore**", quindi le attività funzionali all'insegnamento di cui sopra sono retribuite se prestate oltre il limite delle 40 ore (art. 28 comma 1 del CCNL 24.7.2003).

Sarebbe opportuno che ogni docente tesse sotto controllo le ore effettuate per ogni tipologia

Superato il monte ore di 40 (non si devono calcolare i consigli per gli scrutini relativi alle valutazioni quadrimestrali e finali), per ciascuna tipologia, il dirigente scolastico può chiedere ulteriori prestazioni per le quali è dovuta la retribuzione solo se ha emesso un ordine di servizio scritto (quindi si deve pretendere tale ordine di servizio). Il Docente è libero di non accettare l'ulteriore prestazione di servizio in quanto essa, eccedendo gli obblighi previsti dal CCNL riveste carattere di straordinario, e pertanto è volontaria.

Antonino Abbate

Titolo del volume: Sette **RELIGIONI Spiritualità**. Atti del Convegno Nazionale
Interventi di: Pier Luigi Zoccatelli, Massimo Introvigne, Alessandro Olivieri Pennesi, Eugenio Fizzotti, Nelly Ippolito Macrina, Franco Pittau, Battista Cadei



Caratteristiche: Con questo lavoro, il Centro Studi dello Snadir e l'ADR inseriscono nel panorama editoriale italiano un'opera di alto livello, non solo perché il volume sintetizza interventi di rilevante valore scientifico sul tema delle sette, delle religioni e delle forme di spiritualità emergenti, ma soprattutto perché riesce a leggere il problema in prospettiva didattica dando al mondo dell'educazione, della scuola e delle associazioni indicazioni sul "perché" del risveglio del fenomeno religioso e sul "come" affrontarlo e leggerlo dal di dentro. Un'opera del genere costituisce indubbiamente un punto di riferimento per quanti vogliono addentrarsi nella problematica delle sette e delle religioni; rappresenta un tracciato sul quale camminare per aggiungere nuovi approfondimenti e per svegliare negli educatori un'attenzione maggiore verso un fenomeno che assume proporzioni sempre più rilevanti. La scuola, la Chiesa, gli insegnanti, le associazioni educative hanno il dovere di approcciarsi a questa problematica con più

consapevolezza, allo scopo di aprire orizzonti chiari e di riflessione.

Alle condanne pregiudiziali o alle accondiscendenze acritiche bisogna sostituire il giusto ed onesto discernimento sul fenomeno delle "nuove religioni", così come suggerisce questo volume, che, con sano equilibrio, sa individuare ciò che è accettabile e ciò che è da rifiutare perché allontana dalla vera fede e dall'autentico rapporto con Dio. La preziosità del presente lavoro sta proprio in questa capacità degli Autori di saper operare una comparazione critica e motivata tra le nuove forme di spiritualità, conducendo per mano i lettori in un universo complesso, ove l'uomo risulta coinvolto in tutte le sue dimensioni umane, spirituali, psicologiche e religiose. Operazione difficile ma riuscita, grazie anche al codice linguistico utilizzato, che appare chiaro, lineare, scorrevole e caratterizzato da apprezzabili procedimenti euristici che documentano la presenza variegata e multiforme del fenomeno religioso nel panorama della cittadinanza europea delle religioni, delle "nuove fedi" e delle crescenti forme di spiritualità. (Dalla Prefazione)

Edizioni: Adierre Editrice; pagg. 260; Codice ISBN: 88-89020-05-9; Costo: € 15,00

Gli iscritti allo Snadir hanno diritto al 25% di sconto sul prezzo di copertina

Modulo ordine

Cognome _____ Nome _____
Indirizzo _____ N° _____ Cap _____
Città _____ Prov. _____ Tel. _____
e-mail _____ @ _____ C.F. _____
(necessario ai fini del rilascio della fattura).

Sì, desidero ordinare:

N° _____ volumi con interventi di Pier Luigi Zoccatelli, Massimo Introvigne, Alessandro Olivieri Pennesi, Eugenio Fizzotti, Nelly Ippolito Macrina, Franco Pittau, Battista Cadei, **Sette RELIGIONI Spiritualità**. Atti del Convegno Nazionale, **Adierre editrice**, pagg.260, €uro 15,00 (comprese le spese di spedizione).

Per un totale di €uro _____.

Essendo scritta/o allo Snadir ho diritto al 25% di sconto sul prezzo di copertina [€uro 15,00 - €uro 3,75 (25%) = €uro 11,25 per copia].

Pagherò

a mezzo c.c.p. 10676971

a mezzo bonifico bancario su B.A.P.R. - Ag. Modica (Rg) - c/c 132121 - Abi 5036 - Cab 84480 - Cin intestato a **ADR - Associazione Docenti di Religione - via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica (Rg)**.

Allego fotocopia del versamento o bonifico.

Data _____

_____ Firma leggibile per esteso

I suoi dati saranno inseriti nella banca dati elettronica dell'Adr nel rispetto del D.L.vo 196/2003 sulla tutela dei dati personali. I suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi. Per essi Lei potrà chiedere l'aggiornamento o la cancellazione scrivendo al Responsabile Dati dell'Adr, via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica (Rg).

Questo ordine può essere inviato

Via Posta: Adierre editrice - via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica

Via Fax: 0932 455328

2° Congresso Nazionale SNADIR

"Risposte certe agli IdR dopo il concorso"

Catania, 22/23 luglio 2005

Mozione finale 2° Congresso Nazionale Snadir

Il 2° Congresso Nazionale dello Snadir, svoltosi in data 22-23 luglio 2005,

ASCOLTATA

la relazione del Segretario Nazionale Prof. Orazio Ruscica, relazione che si allega al presente documento e centrata attorno a cinque orizzonti di movimento, vale a dire la filosofia di fondo dello Snadir, le linee guida dell'attività sindacale posta in essere dal 1° Congresso di Fiuggi alla data odierna, i rapporti con il MIUR e lo SNIRC, gli interventi sulla riforma Moratti e le osservazioni critiche al Governo dopo il concorso e, in particolare, le prospettive future della politica sindacale e culturale dello Snadir, **condivide all'unanimità** il testo dell'intervento, ritenendolo fedele all'operato svolto con determinazione, impegno, efficacia e convinzione da parte della Segreteria Nazionale;

PRESO ATTO

che dopo il concorso si sono aperte nuove problematiche per gli IDR, che rischiano di penalizzare ulteriormente la categoria;

CONSIDERATO

che lo scenario politico sembra evidenziare un certo distacco dai problemi degli IDR specie dopo il concorso,

RILEVATO

che il dibattito congressuale ha esaminato in modo particolare alcune questioni vitali, quali la difesa del posto di lavoro degli IdR posizionatisi nel 30% e di quelli che hanno superato il concorso, la necessità di una riconsiderazione della strategia sindacale all'interno della federazione sindacale Gilda-Unams, il bisogno di proporre un progetto di attività alternativa per i non avvalentisi alla luce di certe situazioni in atto in diverse regioni italiane, l'importanza di intensificare il lavoro delle segreterie territoriali per aprire sempre più lo Snadir al mondo della scuola;

CONSTATATO

tutto quanto suesposto, l'Assemblea dei Delegati

IMPEGNA

all'unanimità la Segreteria Nazionale su sette mozioni fondamentali:

1. attivarsi presso il Miur affinché sia assicurata agli IdR del 2° e 3° contingente la certezza dell'immissione in ruolo;
2. porre in essere una azione di lotta affinché gli IdR che non si trovano in posizione utile per l'immissione in ruolo possano essere inclusi in una graduatoria permanente ad esaurimento, azione di lotta che dovrà utilizzare una strategia sindacale che faccia leva sull'O.d.G. accolto dal Governo in occasione dell'approvazione della legge 186/2003 e sulla raccolta delle 50.000 firme;
3. attivare i necessari percorsi per dare l'opportunità a coloro che non hanno potuto partecipare o sono stati esclusi dal concorso di frequentare un corso abilitante e di vedere valutato il servizio di religione per altri insegnamenti;
4. avviare un rapporto più intenso con il Servizio Nazionale per l'IRC al fine di individuare convergenze e criteri per la gestione degli organici rientranti nel 30%, e per una estensione interdiocesana dell'idoneità;
5. riconsiderare la necessità di potenziare, in collaborazione con l'ADR, ente di formazione accreditato dal MIUR, l'attività formativa e culturale dello Snadir, in vista della definizione dell'identità di un Centro Studi che sia laboratorio permanente di riflessione e punto di incontro di quanti hanno contributi significativi da proporre;
6. adoperarsi per l'istituzione di nuove segreterie provinciali o coordinamenti regionali al fine di offrire un servizio di consulenza sempre più efficace e per predisporre strategie idonee ad affrontare le questioni ancora aperte dell'avvalersi o non, della disponibilità o meno degli insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia di impartire l'IRC, delle scelte alternative all'IRC, della partecipazione all'esame di stato.
7. rafforzare i contatti in ambito europeo con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria.

Catania, 23 luglio 2005

All'unanimità il Congresso Nazionale approva

**Relazione Politico-Sindacale
del Segretario Nazionale Orazio Ruscica**

Care delegate, cari delegati,

apriamo oggi il 2° Congresso Nazionale SNADIR in un momento particolarmente importante per la categoria degli IdR. L'immissione in ruolo, dopo anni di lotta, sta per diventare realtà per 9.229 docenti di religione. Ma ancora altri colleghi attendono con trepidazione la loro collocazione in ruolo: infatti si attende la firma del ministro Siniscalco per l'autorizzazione all'immissione in ruolo dell'ulteriore 2° contingente di 3.077 docenti di religione.

In questo contesto noi celebriamo il 2° congresso nazionale, ad un anno e mezzo dal 1° congresso che ha visto il rinnovo delle cariche e la definizione di alcune linee guida per l'attività dello Snadir nel triennio di riferimento.

Tra queste certamente ricordiamo: monitorare lo svolgimento della prova concorsuale, attivare dei corsi di preparazione al concorso, verificare l'applicazione della legge 186/2003, avviare il trasferimento della sede nazionale da Modica a



2° Congresso Nazionale Snadir
da sinistra: Prof.ri Ruscica, Pisana, Cavallaro, Iemmolo

R o m a ,
continuare i
r a p p o r t i
con le
associazioni
sindacali in
E u r o p a ,
avviare un
progetto di
C e n t r o
S t u d i
funzionale
al sindacato,
intensificare
l'attività
sindacale sul territorio, in particolare investire su quelle realtà regionali ancora non toccate estesamente dalla nostra organizzazione sindacale, verificare la possibilità di istituire un organismo intermedio tra il congresso e la segreteria nazionale che permetta il confronto più frequente tra quest'ultima ed i segretari provinciali.

Molto di quanto detto sopra è stato realizzato, ma è anche vero che le prospettive che si aprono per tutti i docenti di religione necessitano di un confronto più intenso, una riflessione più ampia, un contributo deciso da parte di tutti i delegati eletti al congresso. Ecco il motivo allora di questo 2° Congresso nazionale.

Vogliamo in particolare che le prospettive che emergono dall'applicazione della legge 186/2003 siano discusse, approfondite, condivise e decise da tutti i delegati per definire nuove strategie che diano a tutti i docenti di religione risposte certe sul loro futuro.

Le determinazioni che andremo a definire devono però essere supportate da alcune riflessioni politico-sindacali.

Lo Snadir nel panorama della società italiana è un sindacato di valori, quali il valore della persona al di sopra di ogni

Relazione Politico-Sindacale del Segretario Nazionale Orazio Ruscica

continua da pag. 3

interesse economico e sociale, il valore della libera aggregazione fra soggetti per la costruzione del bene comune, il valore della solidarietà per una società più giusta e rispettosa della dignità della persona.

In questi anni il nostro sindacato si è fatto carico di un problema di giustizia sociale quale la condizione dell'idr all'interno della scuola italiana e non solo. In quella italiana abbiamo dato il nostro determinante contributo per l'approvazione dello stato giuridico degli IdR; a livello europeo sono stati avviati rapporti con i rappresentanti

d e g l i
insegnanti di
r e l i g i o n e
dell'Eftre,
della Fercat e
dell'Ela che ci
h a n n o
richiesto un
c o n f r o n t o
perché questo
diritto si
estenda anche
ad altri docenti
di religione
europei.



Delegati al 2° Congresso Nazionale Snadir

Iniziativa di solidarietà sono state attivate con Associazioni presenti in ambito nazionale ed internazionale: Meter e Vis.

La promozione della persona è passata anche attraverso la collaborazione con l'Adr nella organizzazione di convegni e corsi di aggiornamento attinenti il mondo della scuola e della società civile: ricordo, ultimo in ordine di tempo, il corso di aggiornamento sulla procreazione medicalmente assistita (aprile 2005).

Nel periodo immediatamente precedente al concorso lo Snadir, in ottemperanza a quanto stabilito dal precedente congresso, ha attivato i corsi di preparazione, che hanno comportato un particolare ed intenso lavoro di progettazione e poi di realizzazione; ma alla fine possiamo affermare che il lavoro è stato svolto egregiamente in quasi tutte le regioni: tutti i componenti della segreteria nazionale si sono spesi senza sosta per assicurare ai colleghi una formazione adeguata; quasi tutti i segretari provinciali hanno affiancato in questo lavoro la segreteria nazionale. Pochissimi segretari provinciali non hanno adempiuto a questo compito.

Oltre al lavoro di preparazione e svolgimento dei predetti corsi, la segreteria nazionale si è impegnata ad offrire strumenti adeguati per la preparazione al concorso; ai primi due strumenti (rivelatisi poi utilissimi), quello sulle norme e quello pedagogico, si è affiancato, anche se con notevole ritardo ed in forma eccessivamente voluminosa, quello didattico. A tali strumenti la segreteria ha poi voluto aggiungere altri due testi, il fascicolo di Professione ir. 1/2004 e il volume edito da "La Tecnica della scuola" per conto dello Snadir ed offerto gratuitamente ai nostri corsisti. Inoltre, a sostegno e conforto dei partecipanti alla prova scritta del concorso riservato, è stato preparato ed inviato gratuitamente a tutti gli iscritti un testo normativo non commentato (circa 600 pagg.) da poter utilizzare durante la predetta prova.

Tutto questo lavoro ha ovviamente comportato non solo l'impegno personale dei componenti della segreteria nazionale, ma anche un notevole investimento economico. Nel complesso, comunque, ritengo che gli iscritti possano essere soddisfatti di quanto lo Snadir

ha offerto in occasione del concorso riservato.

Nonostante questa attività di formazione, lo Snadir non ha dimenticato l'impegno sindacale, in particolare quello di seguire con speciale attenzione lo svolgimento della procedura concorsuale.

I rapporti con il Miur sono sempre stati intensi. Da parte del Ministero è stato riconosciuto il nostro essere radicati nella categoria degli IdR e la competenza nel porre le problematiche a cui si andava incontro nello svolgimento del concorso. Deve essere chiaro però che abbiamo operato non con l'intento di sostituirci al Governo o al Miur: il nostro compito è stato quello di evidenziare i problemi e di prospettare soluzioni autonome rispetto agli interessi di partito. Quanto all'operato e alle decisioni del Governo su tutta la questione dell'immissione in ruolo, saranno i docenti di religione - alla fine - quelli che dovranno giudicare, giudizio che - comunque - ci sembra sin da adesso molto critico nei confronti dell'attuale maggioranza.

Molte osservazioni sono state fatte al Miur per evitare che la procedura concorsuale incappasse in questioni difficili da risolvere. Per alcune abbiamo avuto buone soluzioni, per altre nessuna. Tre fra le tante. Ad esempio sin dal 4 marzo 2004 abbiamo messo in guardia il Miur sulla cattiva formulazione della lettera c) della Sezione B1 della Tabella di valutazione dei titoli del bando di concorso, e cioè la non chiara possibilità di utilizzare il titolo più favorevole per il concorso di scuola dell'infanzia e primaria. Oggi abbiamo in corso diverse centinaia di ricorsi sul problema sollevato. Un ottimo riscontro abbiamo ottenuto a proposito dell'invito al Miur (8 marzo 2004) di valutare la opportunità di allungare il tempo a disposizione dei candidati per l'effettuazione della prova scritta. Appariva infatti insufficiente e ristretta la durata di due ore per potersi sottoporre serenamente a tale prova. Il Miur ne ha

2° Congresso Nazionale Snadir
da sinistra: prof.ri Corrao, Lucarelli, Panza, Cappai

prolungato la
durata a
quattro ore.

A l t r a
questione è
stata quella di
chiarire il
c a l c o l o
dell'orario
m e d i o ,
nell'arco del
quadriennio,
di servizio
utile ai fini
dell'accesso al

concorso riservato. "Il servizio è utile anche se prestato in ordini e gradi scolastici diversi purché con il possesso dei titoli o in condizione personale prescritti e per un orario mediamente non inferiore, nel quadriennio continuativo, alla metà di quello d'obbligo" (Art. 2, comma 1 del D.D. 2 febbraio 2004). Abbiamo richiesto, ed è stato concesso, che qualora il candidato avesse prestato servizio in diversi ordini e gradi scolastici, occorreva rapportare le ore di insegnamento ad un unico ordine e grado scolastico e verificare così attraverso una proporzione il diritto ad accedere al concorso riservato.

Si è tentato, sottolineando il fatto che le cattedre per l'insegnamento della religione cattolica sono preesistenti al concorso ed occupate dagli stessi docenti chiamati a partecipare al concorso riservato, di invitare il Ministro Moratti ad un ulteriore impegno per l'assunzione in ruolo su tutto il 70%, e cioè i 15.383 docenti di religione, sin dal primo anno, ma via Venti settembre non lo ha ritenuto

Relazione Politico-Sindacale del Segretario Nazionale Orazio Ruscica

continua da pag. 4

possibile.

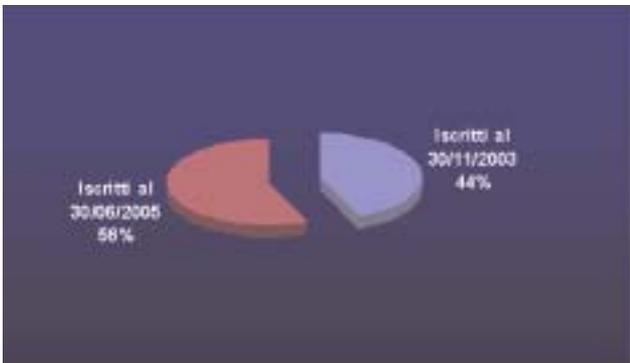
Abbiamo chiesto ed ottenuto incontri con il Miur nel corso dei quali si è posto l'accento, in particolare, sul rischio di una valutazione poco pertinente con la tipologia della prova scritta (quesito a risposta breve) richiesta in occasione del primo concorso riservato per gli insegnanti di religione. Tale situazione si è verificata con esiti eccessivamente negativi in alcune Regioni: Primaria/Infanzia: Emilia Romagna 24,74%, Lombardia 22,60%, Molise 12,96%, Umbria 7,50%, Veneto 22,22%; Scuola secondaria: Emilia Romagna 17,59%, Sardegna 8,28%, Umbria 9,21%, Veneto 11,24%.

Per questi docenti la segreteria nazionale e le segreterie provinciali dello SNADIR si sono immediatamente mobilitate per garantire loro la possibilità di assistenza legale per la presentazione di ricorsi e per far sentire il disappunto del sindacato nelle sedi competenti. In particolare mi preme sottolineare due azioni che hanno avuto in questi ultimi mesi esiti alquanto lusinghieri: il Consiglio di Stato ha bocciato il Tar Veneto e la commissione di esame, riammettendo un "non ammesso" alla prova orale, e l'azione ispettiva avviata il 23 giugno u.s. dal Ministero della Funzione Pubblica, a seguito di una nostra precisa e puntuale richiesta, nei confronti delle commissioni delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

E' chiaro che il pronunciamento del Consiglio di Stato spiana la strada a tutti i colleghi che hanno presentato ricorso al Tar e sono in attesa di una sentenza: che questa sia positiva o negativa poco importa; importa invece che questa sentenza sia emessa, e poi, qualora dovesse essere negativa, ci si rivolgerà al Consiglio di Stato. L'attività dello Snadir si è dispiegata anche nel seguire la ripartizione degli organici a livello nazionale e a livello regionale.

A livello nazionale abbiamo dovuto segnalare anche madornali errori di calcolo o di rilevazione; si veda ad esempio l'assegnazione dell'organico presente nel Decreto Interministeriale n.72 del 30 settembre 2004, in base alla quale alla regione Basilicata venivano assegnate per la scuola secondaria di 1° e 2° grado 305 cattedre (215+90): eccessive per una regione che nell'a.s. 2003/2004 aveva in forza n.70 docenti di religione.

Si è dovuto inoltre attirare l'attenzione del Miur sulla erronea ripartizione provinciale dell'organico IRC che purtroppo diverse



regioni hanno ripetutamente applicato; due in particolare: il Veneto e le Marche. Queste ultime, ripartendo l'organico prima a livello

provinciale e poi a quello diocesano, hanno fatto una operazione degna di Silvan: hanno fatto scomparire per le diocesi di Fabriano-Mantelica e di Montefeltro-San Marino le cattedre per la scuola secondaria; in queste diocesi si sono ritrovati con ZERO cattedre.

Il Miur ha promesso di intervenire per ripristinare la corretta attribuzione, a sensi della legge 186/2003 e del D.D.G. 2 febbraio 2004, delle cattedre per diocesi.

Il 24 maggio 2005 abbiamo chiesto al Miur :

- ↳ Che gli idr immessi in ruolo conservassero la posizione stipendiale già maturata
- ↳ Che fosse resa operativa l'immissione in ruolo del secondo contingente di 3.077 insegnanti già nel settembre 2005.

Abbiamo segnalato che:

↳ Circa l'assegnazione in ruolo su sede provvisoria, sarebbe stato auspicabile che le stesse risultassero confermate anche nel successivo anno quale sede definitiva di titolarità, al fine di garantire la continuità didattica.

↳ E che sarebbe stato certamente utile per i docenti che attendono l'immissione in ruolo sapere in quale periodo si svolgeranno le relative operazioni di convocazione e firma del contratto a tempo indeterminato.

Con una nota datata 9 giugno 2005, il MIUR ha emanato delle direttive sull'assunzione in ruolo degli insegnanti di religione,

rispondendo così alle segnalazioni rivoltegli dallo Snadir.

Altri importanti incontri sono stati svolti con il Servizio Nazionale per l'IRC della CEI allo scopo di effettuare una comune e proficua verifica su alcuni argomenti di particolare attualità ed urgenza, quali:

- ripartizione regionale degli organici
- ripartizione territoriale diocesana degli organici
- verifica tempi e modalità di immissione in ruolo dei docenti di religione vincitori di concorso.

Altra attività che in questi mesi ha visto coinvolti gli iscritti è stata la raccolta di firme per la petizione popolare. L'impegno di tutti si è concretizzato in 50.000 firme per chiedere al Miur, al MFP e al Parlamento:

- l'istituzione, dopo la fine del triennio di assunzione previsto dalla legge 186/2003, e cioè a partire dal 1° settembre 2007, di una graduatoria permanente suddivisa in due fasce:
 - ☐ la prima, costituita dai docenti di religione vincitori di concorso riservato (legge 186/2003), ma non rientrati nel 70%.
 - ☐ la seconda, costituita dagli altri docenti di religione.
- L'istituzione di corsi abilitanti riservati.
- L'attribuzione all'insegnamento della religione cattolica di un codice di classe di concorso.
- La possibilità per gli idr con almeno 360 giorni di servizio di potere accedere ai corsi finalizzati al conseguimento di abilitazione in altre discipline.

Tale iniziativa ha già dato i suoi frutti: l'On. Emerenzio Barbieri ha presentato una proposta di legge (PdL n.5855) su tali questioni i cui contenuti sono quelli proposti dal nostro sindacato.

Tutto questo assiduo lavoro non ci ha fatto dimenticare un impegno che la segreteria aveva assunto nel 1° congresso nazionale: quello di portare la sede dello Snadir a Roma.

La segreteria nazionale, pur non avendo sul territorio romano personale disponibile a cercare una sede adeguata, si è impegnata in una ricerca certosina, ed è riuscita a trovare una sede, riteniamo adeguata, per l'attività di rappresentanza a Roma.



A pochi passi da Termini, al primo piano di questo palazzo si trova la sede Snadir di rappresentanza a Roma

Relazione Politico-Sindacale del Segretario Nazionale Orazio Ruscica

continua da pag. 5

Riteniamo che in pochi anni si possa trasferire la sede nazionale a Roma, lasciando l'amministrazione e l'operatività a Modica fino a quando il congresso non deciderà diversamente.

Dal dicembre 2003 ad oggi si è verificato un incremento degli iscritti a livello nazionale:

Certo bisogna precisare che in alcune regioni i delegati hanno lavorato di più, in altre meno, in altre ancora la segreteria nazionale ha dovuto supplire all'inattività dei delegati per evitare che si perdessero gli iscritti.

Ma a tutti i presenti va dato il riconoscimento di aver donato il proprio tempo per i colleghi, assistendoli in ogni modo e conducendoli fino alle prove scritte ed orali.

In questo tempo non abbiamo neppure dimenticato di offrire il

n o s t r o
contributo per
la soluzione di
questioni che
emergevano
dall'applicazione
della legge
53/2003, legge
di riforma del
s i s t e m a
scolastico. In
p a r t i c o l a r e
vorrei segnalare
la nostra
i m p o r t a n t e



Delegati al 2° Congresso Nazionale Snadir

proposta di soluzione al problema del tutor nella scuola primaria; il nostro suggerimento di affidare la funzione di tutor a tutti e tre i docenti di classe per assicurare agli alunni una migliore assistenza tutoriale ed evitare ai colleghi una inutile mobilità di personale in esubero ha riscosso vasti consensi.

Il dibattito-scontro sulla riforma della scuola tra i sostenitori e i detrattori non ci entusiasma; noi riteniamo che una riforma della scuola sia necessaria per innalzare la qualità dell'offerta di istruzione e formazione, e che tale offerta vada strutturata con il contributo di tutte le forze sociali.

Tale nostro convincimento si rafforza guardando alle riflessioni e agli impegni che l'Unione Europea sta offrendo in questi anni (1). Siamo persuasi che l'istruzione e la formazione svolgano un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo economico di una Nazione; pertanto riteniamo che una riforma della scuola debba tener conto degli insegnanti e degli alunni.

A tutti gli alunni va certamente assicurato il raggiungimento delle competenze di base "indipendentemente dai percorsi e dalle attitudini dei singoli studenti" e garantita "la riuscita di tutti gli studenti" (2).

Riteniamo anche noi, assieme alla commissione Thélot, che la polemica "tesa a determinare se al centro della scuola vi debba essere lo studente o le discipline" (3) vada superata a favore di una scuola che, coniugando in modo virtuoso educazione e istruzione, sappia assicurare a tutti gli studenti la padronanza dei saperi..

Punto fondamentale diventa quindi la qualità della scuola, una scuola che funzioni bene e più sicura di sé sarà in grado di rispondere meglio alle richieste sempre più pressanti della società.

In questa riflessione occorre inserire gli insegnanti, i quali - come afferma la commissione di Barcellona 2002 - "sono gli attori chiave in tutte le strategie volte a stimolare lo sviluppo della società e

dell'economia": occorre allora incentivare gli insegnanti e mantenere un corpo insegnante qualificato e motivato. Ma è chiaro che per far tutto ciò occorre avviare una politica in controtendenza con quella attuale proposta dal ministero dell'economia. Se è vero, come è vero, che è di vitale importanza per il futuro dell'Italia e dell'Europa investire nell'istruzione e nella formazione, occorre reperire risorse nella spesa pubblica. "Sebbene le finanze pubbliche dei paesi dell'Unione Europea siano sottoposte a maggiori restrizioni questo è un campo nel quale l'Europa non può permettersi di risparmiare" (4).

Riteniamo pertanto catastrofico per il sistema di istruzione e formazione italiano il continuo taglio "razionalizzato" nella spesa per l'istruzione. Non è assolutamente condivisibile l'atteggiamento miope di un Governo che lascia in sofferenza grave la scuola assumendo soltanto il 15% di docenti necessari a coprire i posti, invece di assicurare al sistema scolastico docenti stabili.

Un miope calcolo di riduzione della spesa che non risparmia neanche la decisioni prese dallo stesso Governo: la legge 186/2003 stabilisce l'assunzione del personale docente di religione nell'arco del triennio di riferimento, avendo previsto di coprire la spesa risultante dall'immissione in ruolo con accantonamento di fondi; invece oggi il Governo, con una inoperosità che lascia sbalorditi, fa slittare le assunzioni in ruolo dei docenti di religione del secondo scaglione di un ulteriore anno; così sarà anche per il terzo contingente.

Tale decisione risulta ancora più incomprensibile a seguito degli orientamenti espressi dalla Corte dei Conti in occasione della registrazione del provvedimento relativo al primo contingente di 9.229 docenti; per la Corte, infatti, non occorre la verifica del provvedimento da parte della stessa in quanto "non tocca l'organico dei docenti di religione a suo tempo stabilito, né la relativa spesa"; pertanto risulterebbe possibile già da settembre 2005 l'immissione in



Delegati al 2° Congresso Nazionale Snadir

r u o l o
dell'ulteriore
contingente di
3.077 insegnanti
e da settembre
2006 il
r i m a n e n t e
contingente di
altri 3.077
docenti di
religione.

Altra questione
che sembra non
interessare il
Governo è il

tema dell'istituzione della graduatoria permanente ad esaurimento. Non che abbiano effettivamente deciso di non far nulla a livello legislativo o amministrativo, ma sembra che vogliano soltanto allungare nel tempo la durata dell'attuale graduatoria dei vincitori di concorso, invece che triennale in quadriennale, quinquennale, o fino a quando non si esaurirà.

Noi riteniamo che la trasformazione di durata della graduatoria alla fine del triennio di riferimento, e cioè dopo l'immissione in ruolo dell'ultimo contingente, debba essere normato da un atto legislativo o amministrativo.

Anche l'istituzione della classe di concorso di religione sembra non interessare il Governo, che ritiene la nostra condizione

Relazione Politico-Sindacale del Segretario Nazionale Orazio Ruscica

continua da pag. 6

"diversa" da quella degli altri docenti. Quasi che lo stato giuridico che ci è stato dato debba essere considerato un atto concesso in "momento di debolezza" e non un giusto riconoscimento del lavoro di docenti di religione e del ruolo professionale che esercitano.

Ancor meno attenzione mostra il Governo sulla necessità di istituire un corso abilitante riservato per coloro che non hanno superato le prove concorsuali e per quelli privi dei requisiti di servizio alla scadenza della domanda di partecipazione al concorso. Ovviamente per questi - come già riferito poc'anzi - abbiamo chiesto l'inserimento, previo superamento del corso abilitante, in una seconda fascia rispetto ai vincitori del primo concorso.

Quali impegni per i prossimi anni?

Primo fra tutti quello - nel prossimo autunno - di avviare una lotta intensa per

- ✓ assicurare ai colleghi del secondo e terzo contingente la certezza dell'immissione in ruolo,
- ✓ salvaguardare i docenti vincitori di concorso che non si troveranno in posizione utile per l'immissione in ruolo, permettendo loro di spendere l'abilitazione conseguita in una graduatoria permanente ad esaurimento,
- ✓ dare l'opportunità a coloro che non hanno potuto partecipare o sono stati esclusi dal concorso di frequentare un corso abilitante, istituito e svolto anche dalle università pontificie.

La consegna della petizione nel prossimo autunno, preceduta magari da Convir regionali al fine di confrontarci sulle finalità della stessa, potrebbe essere una occasione interessante per far capire al Governo l'importanza di chiudere in modo dignitoso la vicenda concorsuale degli insegnanti di religione, dando risposte certe sul loro futuro professionale.

Un tema ancora non sollevato è quello della mobilità prevista dall'art.4 della legge 186/2003; con il Miur occorrerà allora continuare a confrontarci per prospettare possibili soluzioni operative.



Impegno importante sarà quello dei contatti con il Servizio Nazionale per l'IRC. Con esso si dovranno affrontare e trovare soluzioni alle seguenti questioni:

- ✓ compensazioni parziali e temporanee di posti del 30% tra diocesi confinanti al fine di sopperire a situazioni di possibili perdite di posti di lavoro di docenti già in servizio;
- ✓ ipotesi di riconoscimento di validità sul territorio della Regione (da parte delle Conferenze Episcopali regionali) alle idoneità già rilasciate dagli OO.DD. al fine di:
 - agevolare la mobilità territoriale;
 - rendere possibili le forme di compensazione di posti di cui al punto precedente;

□ indicazioni dei criteri di massima circa l'attribuzione delle cattedre disponibili per gli organici rientranti nella quota del 30%.

Altro impegno sarà il rinnovo delle RSU nel dicembre del prossimo anno. In tale occasione, essendo passati di ruolo, non subiremo l'esclusione dall'elettorato passivo e quindi ci si potrà candidare; daremo allora il nostro importante contributo alla nostra federazione per raggiungere traguardi migliori rispetto all'ultima tornata RSU. La federazione conta molto su di noi. Tant'è che il prossimo anno scolastico ci concederà un ulteriore esonero retribuito. E' a tutti chiaro che più forza daremo alla nostra federazione più riconoscimenti in termini di esoneri otterremo.

Importante sarà prepararsi bene a tale competizione organizzandosi in modo più attento e capillare sin dal prossimo anno scolastico.

Un ulteriore impegno sarà quello di continuare ad assicurare, in



2° Congresso Nazionale Snadir
da sinistra: prof.ri Fornai, Muto, Cacciapuoti,
Abbate, Soccavo

collaborazione con l'ADR, a tutti i colleghi, corsi di formazione e convegni di alta qualità. Un altro possibile impegno potrebbe essere quello di intensificare la collaborazione con le associazioni che lottano

contro la pedofilia.

A tutti è chiaro il momento decisivo di cambiamento che sta attraversando la scuola, all'interno di un più vasto processo di innovazione europeo. Diviene importante per lo Snadir proporsi come punto di riferimento importante per gli studenti, per le famiglie e per i docenti. Da qui la necessità di un Centro Studi che sia un laboratorio permanente di riflessione e punto di incontro di quanti hanno contributi significativi da proporre.

E' importante ricordare che l'aver ottenuto lo stato giuridico è un successo storico nel panorama della scuola italiana ed anche europea. E' noto come uno dei primi atti del governo Zapatero fu quello di sospendere la materia obbligatoria "Società, cultura e religione" alternativa all'insegnamento della religione in Spagna, vanificando così anni di intenso e duro lavoro dei nostri colleghi spagnoli.

Certamente siamo convinti che l'aver ottenuto lo stato giuridico non ha esaurito tutte le problematiche legate all'insegnamento della religione. Rimarrà la questione dell'avvalersi o non, della disponibilità o meno degli insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia di impartire l'IRC, delle scelte alternative all'IRC, dell'orario settimanale per la scuola secondaria, della partecipazione all'esame di stato.

Per tutte queste problematiche occorre intensificare maggiormente il nostro impegno e trovare sin da subito soluzioni e possibili azioni. Il nostro sindacato è presente in tutte le regioni e in 95 province italiane, in un modo diversificato che va dalle oltre settecento iscrizioni di Napoli all'unica iscrizione di Piacenza. E' chiaro che la presenza dello Snadir in modo robusto nel territorio riesce a dare risposte adeguate agli iscritti e a meglio interagire con gli

Relazione Politico-Sindacale del Segretario Nazionale Orazio Ruscica

continua da pag. 7

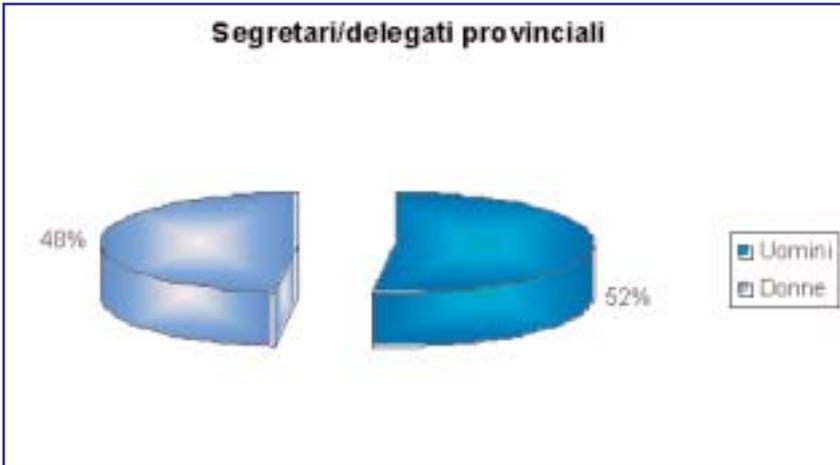
uffici scolastici del Miur e le istituzioni scolastiche.

Strategico per il nostro sindacato diventa quindi istituire segreterie provinciali o quantomeno regionali; ogni segreteria deve offrire servizio di consulenza, svolgere assemblee sindacali, riunire la segreteria ogni trimestre, tenere continui contatti con la segreteria nazionale al fine di predisporre strategie comuni capaci di raggiungere obiettivi utili per la categoria. (In ogni caso ritengo che la discussione, anche su questo punto, possa meglio precisare come svolgere nel modo migliore e con successo l'attività sindacale).

Nel precedente congresso abbiamo aperto statutariamente il nostro sindacato a tutto il personale della scuola; oggi vista l'esperienza fatta ritengo che sia arrivato il momento di poter offrire un servizio simile ai docenti, ai dirigenti, al personale amministrativo. E se il congresso lo vorrà potremo anche cambiare la dicitura al nostro sindacato lasciando però intatta la sigla Snadir.

Una riflessione è doverosa: nelle organizzazioni sociali si parla del ruolo e della presenza delle donne; nello Snadir non se ne è parlato, ma concretamente si è accolta la loro presenza, perché è indubbio che le donne costituiscono una parte attiva a tutti i livelli. Nello Snadir il 48% di segretari/delegati provinciali è donna; in segreteria nazionale il 36% è donna.

Ritengo però che un impegno più incisivo da parte loro, non potrebbe che apportare linfa vitale alle energie dello Snadir: la loro particolare capacità di organizzare, comunicare, abbracciare una causa fino in fondo con intelligenza e sensibilità ci consentirebbero - se estese in tutto il sindacato in maniera più capillare - di fruire di una marcia in più nel raggiungimento dei nostri obiettivi.



L'applicazione dello statuto e del regolamento attuativo ha dimostrato che essi devono essere resi più funzionali e più adeguati alla crescita della nostra organizzazione sindacale. Pertanto sarà cura di un gruppo ristretto di delegati elaborare e proporre le variazioni necessarie allo statuto ed al regolamento attuativo.

Infine una precisazione sulla collocazione politica dello Snadir: la nostra autonomia deriva dal mandato di rappresentanza che i nostri iscritti ci conferiscono, non abbiamo pertanto alcuna devozione da osservare verso alcuna parte politica.

Il nostro sindacato rappresenta i docenti di religione e intrattiene rapporti costruttivi con chiunque presta attenzione alle nostre problematiche: politici, altre sigle sindacali, funzionari dell'apparato amministrativo-statale.

Un accenno all'informazione: in questo periodo abbiamo potuto verificare che la comunicazione delle informazioni sui temi concorsuali, pur essendo stata precisa e puntuale, non ha veicolato al meglio le notizie; tant'è che molto spesso ci siamo ritrovati a ricomunicare quanto già era stato scritto nel nostro Professione i.r. e nel nostro sito. Penso che un valido contributo alla soluzione di

questo problema possa venire dal potenziamento dei siti regionali, che dovranno diventare un vero e proprio punto di riferimento per



Delegati al 2° Congresso Nazionale Snadir

tutti gli iscritti che desiderano informazioni riguardanti la loro regione che, per vari motivi, non troverebbero collocazione nel sito nazionale: anche questo potrebbe essere un importante elemento nel più vasto

progetto, da tempo iniziato, di avvicinamento del sindacato alla "base".

Per concludere, ritengo che nella nostra organizzazione sindacale al fine di raggiungere migliori traguardi e successi, primi fra tutti quelli di cui ho parlato in questa relazione, debbano essere applicati con maggiore attenzione i seguenti principi:

↳ **Apertura:** occorre assicurare una informazione e una comunicazione più chiara e che riesca a tradurre il linguaggio burocratico-ministeriale in un linguaggio più semplice che sappia meglio far comprendere il funzionamento del sistema scolastico e delle scelte politiche.

↳ **Partecipazione:** è necessario non solo consultare gli iscritti ma promuovere anche la loro partecipazione alle decisioni attraverso un più capillare confronto a livello territoriale.

↳ **Responsabilità:** è di vitale importanza avviare una cooperazione nuova e strutturale tra le segreterie territoriali e quelle regionali e tra queste ultime e la segreteria nazionale, al fine di trovare risposte concrete alle legittime richieste dei colleghi.

↳ **Efficacia:** è indispensabile valorizzare le risorse dei docenti di religione perché possiamo meglio rispondere alle sfide della società, contribuire al successo del sistema di istruzione e formazione, costruire assieme agli altri operatori della scuola - come ci indica l'Unione Europea - una società della conoscenza che migliori la qualità del lavoro e assicuri la coesione sociale.

"La parola fa l'uomo libero. Chi non si può esprimere è uno schiavo (...) Parlare è un atto di libertà; la parola è per se stessa libertà" (Feuerbach).

Lo Snadir ha dato ai docenti di religione voce ed ha permesso loro di parlare; adesso vogliamo offrire ai tutti i colleghi l'opportunità di esprimere al meglio la loro professionalità.

(1) Consiglio Europeo di Lisbona 23/24 marzo 2000; Consiglio europeo di Stoccolma 23/24 marzo 2001; Consiglio europeo di Barcellona nella primavera 2002; Consiglio dei Ministri dell'Istruzione - Bruxelles 5/6 maggio 2003

(2) Commissione Thélot sul "Débat national"

(3) Ibidem

(4) Consiglio europeo di Barcellona nella primavera 2002

Avvalentisi e non: la situazione nella scuola italiana

Il Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica, in collaborazione con l'Osservatorio Socio-Religioso del Triveneto, ha realizzato anche quest'anno una indagine statistica (nel nostro sito <http://www.snadir.it> trovate quella di questo anno e degli anni precedenti) per fotografare la situazione in Italia circa tre importanti tematiche scolastiche: il numero di avvalentisi dell'Irc, la composizione del corpo docente, le attività alternative.

Prenderemo in considerazione solo la prima di queste tre tematiche, al fine di fornire qualche dato statistico su cui formulare qualche breve riflessione.

La percentuale degli alunni che si avvalgono dell'Irc resta ancora molto alta in Italia: nell'anno scolastico 2004/2005 risulta essere del 91,8%. E' un dato importante che, comunque lo si voglia leggere, indica una accettazione ed una positiva considerazione, da parte della generalità delle famiglie e degli alunni, dei contenuti dell'Irc, ritenuti significativi per un percorso scolastico capace di incidere positivamente sulla formazione individuale.

I dati dell'indagine meritano una lettura approfondita in quanto consentono di rilevare non solo la situazione aggiornata ad oggi ma anche le variazioni registrate nell'ultimo decennio.

I valori numerici che la ricerca raccoglie, con riferimento agli anni scolastici dal 1993/94 al 2004/05, evidenziano un calo contenuto del numero degli avvalentisi: si è passati infatti dal 93,5% al 91,8%, con un decremento più sensibile nella scuola secondaria di secondo grado. Aggregando i dati secondo la distribuzione geografica emerge che le Regioni dove maggiore è il numero degli alunni che si avvalgono dell'Irc sono la Basilicata, la Campania e la Calabria. Al contrario, le Regioni dove maggiore è il numero dei non avvalentisi sono la Lombardia, il Piemonte e la Toscana.

Se vogliamo leggere i dati evidenziando la corrispondente percentuale dei non avvalentisi, si rileva che si è passati dal 6,5% dell'anno scolastico 1993/94 all'8,2% dell'anno scolastico 2004/05. La ripartizione geografica di questi dati evidenzia che i non avvalentisi sono aumentati, nell'anno scolastico che si è concluso, soprattutto nelle regioni del nord (13% rispetto all'8,2% della media nazionale). Nelle regioni del centro Italia la percentuale dei non avvalentisi è sostanzialmente in linea con il dato nazionale (8,9%) mentre al sud il valore percentuale è molto contenuto (1,6%).

Per inquadrare la problematica relativa agli alunni avvalentisi e non, in una prospettiva che sia la più ampia possibile, tenuto anche conto che altre ricerche (cfr. "la Repubblica" di venerdì 12 agosto u.s.) presentano un quadro della situazione molto più negativo di quanto riportato nella ricerca sin qui citata, è certamente importante introdurre un ulteriore elemento di valutazione, ossia la composizione della platea

studentesca e le modificazioni che la stessa ha evidenziato negli ultimi anni a seguito dei flussi migratori.

Negli anni che vanno dal 1993-94 al 2003-04 l'incidenza sulla popolazione scolastica italiana di alunni stranieri è passata dallo 0,41% al 3,49% e la prospettiva per i prossimi dieci anni è che possa giungere fino al 7,5% (fonte: "Tuttoscuola" su dati MIUR 2004, numero 445 ottobre 2004). Si tratta di alunni ovviamente appartenenti a contesti socio-geografici e religiosi diversi dai nostri e che, quindi, nella scuola italiana non si avvarranno, in gran parte, dell'Irc. Con ciò si vuole evidenziare che la crescita del numero di non avvalentisi non è solo e sempre la conseguenza di un "no" all'insegnamento della religione cattolica ma, il più delle volte, è il risultato di una diversa composizione socio-culturale della platea scolastica.

Che ciò debba significare mettere da parte l'insegnamento della religione cattolica, come alcuni vorrebbero, in quanto non rispondente alle radici culturali degli alunni immigrati equivarrebbe a dover mettere da parte anche tutta la nostra letteratura, storia e filosofia, anch'esse estranee alle culture medio-orientali ed africane.

Se così dovesse succedere chiuderemmo in soffitta l'unico libro capace di costruire un ponte culturale con le popolazioni immigrate: la Bibbia.

Comunque, la valutazione del fenomeno "avvalentisi e non", ci richiama alla necessità di ripensare non tanto i contenuti dell'Irc (dovrebbe bastare quanto già fatto nel periodo immediatamente antecedente alla riforma Moratti) quanto l'approccio didattico e metodologico, con particolare riferimento agli alunni della scuola secondaria. La formazione degli insegnanti di religione dovrà, nei prossimi anni, prestare maggiore attenzione allo studio delle dinamiche giovanili, nella consapevolezza che, oggi più di ieri, è necessario acquisire la capacità di parlare anche a chi si pone nei confronti della religione e della religiosità in un atteggiamento di diffidenza o addirittura di chiusura.

Un'ultima osservazione riguarda l'aspetto lavorativo: risulta fin troppo evidente, purtroppo, che la professione dell'insegnante di religione è minacciata da tante (troppe) incognite. Al rischio di una diminuzione del numero degli avvalentisi si aggiunge quello del calo demografico, particolarmente rilevante in alcune aree geografiche. Il concorso è stata la strada obbligata per offrire una prospettiva di stabilità lavorativa al maggior numero possibile di insegnanti e il sindacato intende mantenere viva l'attenzione su questo aspetto, fino a quando tutti gli Idr avranno trovato una collocazione lavorativa capace di garantire loro un futuro.

Ernesto Soccavo

FONDO SCUOLA ESPERO

L'anno scolastico 2005/2006 per i Docenti di Religione Cattolica è un anno storico, visto il raggiungimento del tanto agognato ruolo, anche se per adesso ha riguardato solo il primo contingente.

L'anno scolastico 2005/2006 sarà anche l'anno decisivo per l'adesione o meno al Fondo Scuola Espero da parte del personale Docente ed ATA. Lo Snadir ha offerto una panoramica abbastanza completa ai propri iscritti, attraverso vari articoli dedicati all'argomento pubblicati sugli ultimi numeri di Professione I.R.; tuttavia oggi si presenta una nuova occasione per valutare l'opportunità o meno di adesione in quanto il sito internet ufficiale del Fondo Espero, contiene un programma di simulazione più dettagliato di quello fino ad oggi disponibile. Tutti possono inserire i dati anagrafici e relativi alla propria carriera ed avere un quadro della propria posizione previdenziale integrativa.

Innanzitutto, si ritiene opportuno rammentare che tutti i Docenti di Religione Incaricati e Supplenti entrati in servizio dopo il 2000,

sono obbligati all'iscrizione a tale fondo, poiché in regime di TFR.

Un discorso a parte, invece, va fatto per i docenti che si trovano per così dire a metà della carriera lavorativa, i quali non essendo direttamente obbligati, devono valutare la convenienza o meno di adesione. Per costoro le simulazioni del programma predisposto dal Fondo Scuola Espero lasciano intravedere una sostanziale convenienza all'adesione, tanto è vero che tali simulazioni per un docente con orario cattedra di scuola primaria e dell'infanzia con diciassette anni di servizio e per un docente di scuola secondaria di secondo grado con ventitre anni di servizio prevedono:

DOCENTE SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA con 17 anni di servizio

➤ Indennità di buonuscita (IBU) secondo norme vigenti (quindi non adesione) con 35 anni di servizio euro 78.248, con 40 anni di servizio euro 99.374.

➤ Trattamento di fine rapporto (TFR) (quindi con adesione) con 35 anni di servizio euro

95.714, con un vantaggio reale di euro 13.792, con 40 anni di servizio 131.340 con un vantaggio reale di 26.739.

DOCENTE SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO con 23 anni di servizio.

➤ Indennità di buonuscita (IBU) secondo norme vigenti (quindi non adesione) con 35 anni di servizio euro 79.362, con 40 anni di servizio euro 100.783.

➤ Trattamento di fine rapporto - TFR - (quindi con adesione) con 35 anni di servizio euro 90.460 con un vantaggio reale di euro 8.494, con 40 anni di servizio euro 124.640 con un vantaggio reale di euro 19.738.

Questi sono solo alcuni esempi che ovviamente lascerebbero intendere in maniera netta la convenienza all'adesione al Fondo Scuola Espero, ma resta ovviamente aperta la possibilità per ciascun docente, in alternativa, di aderire ad un fondo pensione a propria scelta (presso la banca e compagnia di assicurazione) e valutarne differenze ed eventuali vantaggi.

Giancarlo Ranalli

Come saranno questi nuovi licei? Riforma da rivedere per sindacati, regioni e imprenditori

La riforma della scuola secondaria dovrebbe partire dal 2006-2007, ma il Ministro Moratti vorrebbe anticipare i tempi e chiederà alle scuole di avviarla in via sperimentale già da quest'anno. A tal fine è già stato chiesto il parere al Consiglio scolastico nazionale.

Il consiglio dei ministri come sappiamo, ha approvato il 27 maggio scorso il decreto attuativo che riordina le superiori. Manca solo l'approvazione definitiva che dovrebbe avvenire entro il 17 ottobre, termine ultimo prima della decadenza della delega al ministero (all'appello mancano ancora quello sulla formazione iniziale dei docenti e quello, appunto, sul secondo ciclo d'istruzione).

Questa sperimentazione servirà ad abbozzare il profilo degli otto licei. Per ora i consiglieri del ministro propongono solo alcune modifiche ai quadri orari. Il Tecnico, per esempio, potrebbe introdurre un'ora di filosofia a discapito di una di diritto. Lo scientifico potrebbe fare il contrario.

Tutta questa fretta del ministro non è condivisa dai sindacati né tantomeno dalle associazioni professionali e confindustriali che più volte hanno chiesto garanzie, soprattutto per quanto riguarda il settore dell'istruzione tecnica e professionale. Anche le regioni non fanno presagire un buon clima al prossimo incontro Stato-Regioni che si terrà il 15 settembre. Infatti, la regione Campania ha annunciato che non intende "anticipare sperimentazioni, né cambiare le offerte formative" e questo non solo per il 2005-2006 ma anche per l'anno successivo. Anche la Toscana si è opposta con una delibera della Giunta alla sperimentazione nel secondo ciclo, sostenendo che mancano i tempi per attuare alcuna procedura di variazione e l'assessore all'istruzione del Piemonte ha firmato una delibera con la quale invita i dirigenti scolastici a non far partire la sperimentazione per i prossimi due anni. Quello che crea perplessità è il distacco che verrà a crearsi tra i licei, gestiti dal Miur, e la formazione professionale in mano alle Regioni. Lo stato s'impegna solo a garantire "i livelli essenziali delle prestazioni del secondo ciclo del sistema educativo d'istruzione e formazione". E' quindi possibile che se la copertura finanziaria e demandata alle regioni, non tutte siano in grado di affrontare le spese, con effetti deleteri: o la fuga altrove o verso i licei facendo sparire il sistema della formazione professionale.. Oggi i costi sono coperti all'80% dal Fondo sociale europeo e solo per l'11% dalle Regioni. Quando la riforma andrà a regime il Fondo sarà ritirato.

A questa comprensibile opposizione delle regioni si aggiunge la richiesta di 16 associazioni imprenditoriali (Abi, Agci, Ania, Casartigiani, Cia, Col diretti, Clai, Cna, Confagricoltura; Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confetta, Confindustria, Confservi e Legacoop) che in un documento unitario chiedono "garanzie sulla salvaguardia del grande patrimonio culturale degli istituti tecnici". I Tecnici, com'è noto, dovrebbero confluire nel canale dei licei. "L'istruzione tecnica è stata la fonte insostituibile da cui le imprese hanno attinto per anni tecnici preparati". Le associazioni, Confindustria in testa, sostengono che questo patrimonio andrebbe disperso con la nascita dei licei tecnologici ed economici. Secondo gli imprenditori, la 53/03 garantisce la continuità tra istituti e licei, ma nei quadri orari (previsti nel decreto approvato il 27 maggio) lo spazio per le discipline a profilo professionalizzante è fortemente ridotto. Si chiede in maniera concreta di operare in due direzioni: non superare le 33 ore settimanali ed elevare il peso orario delle discipline scientifiche. Nell'economico si chiede che sia prevista una formazione di base anche in materia finanziaria ed assicurativa. Si ipotizza un ultimo anno a forte valenza professionale che faciliti l'ingresso nel mondo del lavoro a quegli studenti che non intendono proseguire con gli studi universitari. Si entra nel merito anche del corpo docente, che dovrebbe essere più "fluidico" per rispondere alle esigenze delle imprese incrementando l'utilizzo degli insegnanti a progetto.

L'occasione per ridiscutere ogni punto sarà la Conferenza unificata Stato-Regioni prevista per il prossimo 15 settembre, sperando si possa uscire dallo stallo venutosi a creare il 28 luglio scorso, quando le Regioni rifiutarono di esprimere il parere richiesto sul decreto.

Il documento conclude che in una riforma di tale portata sono "fondamentali l'intesa tra il Miur e le Regioni ed una stretta cooperazione tra imprese e mondo della scuola".

Ci auguriamo che le soluzioni proposte possano essere considerate una buona mediazione fra le diverse componenti culturali e politiche affinché i nuovi licei e la formazione professionale possano continuare ad assicurare al sistema produttivo ed al paese risorse umane preparate in ambito europeo.

Sandra Fornai



Titolo del volume: Questa è la storia di un capretto...dall'Esodo alla storia ebraica. **Unità di apprendimento per il biennio della scuola secondaria di 2° grado**

Autori: L. Cioni - B. Pandolfi

Caratteristiche: Con questo lavoro, Barbara Pandolfi e Luigi Cioni cercano di intus- leggere, cioè leggere dal di dentro, lo spirito delle Legge 53/2003, quasi con lo scopo di verificarne la fattibilità a livello didattico e sul piano della programmazione educativa e dell'Unità di apprendimento.

Gli obiettivi del percorso ruotano attorno ad un sinergico e vitale intreccio culturale ed educativo, tale da fornire ai docenti la prospettiva con la quale fare acquisire agli studenti le conoscenze essenziali della storia, delle tradizioni e della liturgia pasquale del popolo ebraico, nonché condurli alla comprensione della molteplicità dei linguaggi (iconico, simbolico, musicale, allegorico) e alla riflessione sul "proprium" di un ethos che sa guardare

al senso della diversità, del rispetto, della tolleranza e del dialogo.

L'Unità di apprendimento proposta dagli Autori si avvale di collegamenti multidisciplinari che spaziano dalle opere d'arte di Marc Chagall, esponente frequentatore del futurismo, al linguaggio della poesia e della laude; dalla storia greca alla storia romana sotto l'Impero di Ottaviano, Vespasiano, Tito ed Adriano.

Il lavoro di Barbara Pandolfi e Luigi Cioni costituisce, dunque, un prezioso strumento di consultazione per gli idr poiché si colloca all'interno del nuovo processo di insegnamento/apprendimento previsto dalla Riforma Moratti. (Dalla Prefazione)

Edizioni: Adierre Editrice (via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica; Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328) □.7,00. Modulo ordine (vedi a lato)

Gli iscritti allo Snadir hanno diritto al 25% di sconto sul prezzo di copertina

Modulo ordine

Cognome _____ Nome _____
Indirizzo _____ N° _____ Cap _____
Città _____ Prov. _____ Tel. _____
e-mail _____@_____ C.F. _____ (necessario ai fini del rilascio della fattura).

Sì, desidero ordinare:

N° _____ volumi a cura di L. Cioni-B.Pandolfi, Questa è la storia di un capretto...dall'Esodo alla storia ebraica. **Unità di apprendimento per il biennio della scuola secondaria di 2° grado, Adierre editrice, pagg.80, □uro 7,00** (comprese le spese di spedizione). Per un totale di □uro _____. Essendo scritta/o allo Snadir ho diritto al 25% di sconto sul prezzo di copertina [□uro 7,00 - □uro 1,75 (25%)=□uro 5,25 per copia].
Pagherò

a mezzo c.c.p. 10676971

a mezzo bonifico bancario su B.A.P.R. - Ag. Modica (Rg) - c/c 132121 - Abi 5036 - Cab 84480 - Cin intestato a **ADR - Associazione Docenti di Religione - via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica (Rg).**

Allego fotocopia del versamento o bonifico.

Data _____

Firma leggibile per esteso _____

I suoi dati saranno inseriti nella banca dati elettronica dell'Adr nel rispetto del D.L.vo 196/2003 sulla tutela dei dati personali. I suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi. Per essi Lei potrà chiedere l'aggiornamento o la cancellazione scrivendo al Responsabile Dati dell'Adr, via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica (Rg).

Questo ordine può essere inviato

Via Posta: Adierre editrice - via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica

Via Fax: 0932 455328

Scopri l'immagine

Tutto comincia in una grigia mattina di febbraio. Entro in classe infreddolita. Con un desiderio inconfessato di sole, di primavera, di caldo. L'inverno rigido che scorre lento ha segnato il mio solito buonumore ma, pronta come sempre a fronteggiare l'entusiasmo o l'apatia mattutina dei miei 25 ragazzi, metto da parte i sogni sbarazzini di vacanza e mi accingo all'incontro fatale. Qualcuno si è già sfilato il piumino e mi viene incontro allegro con il solito "buongiorno proffi!", qualche altro borbotta sulla pioggerellina che l'ha colto durante il percorso da casa a scuola... insomma sembra una giornata come tante altre!

Ad un tratto vedo Francesco rigirare tra le mani un piccolo pieghevole pubblicitario. Osservo i suoi occhi che si perdono nel contenuto del piccolo foglio. Mi avvicino incuriosita e, dopo un'occhiata, confermo che Franci ha ben ragione ad essere incantato! L'immagine è accattivante. La foto propone un paesaggio tropicale con mare azzurrissimo che sconfinava all'orizzonte, incorniciato dal cielo terso. Una capanna, tipo palafitta dal tetto impagliato, è l'unica abitazione circondata da chiome immense di palme. Lo slogan: Oggi, con Vengoank'io, si va in paradiso. Strategia pubblicitaria azzeccata di una compagnia viaggi che farebbe sognare chiunque ad occhi aperti... a maggior ragione in un giorno piovoso e tra i muri di una scuola! Ecco che qui scatta, dentro la mia testa, un meccanismo di difesa. Di cosa? Della mia onorabilissima ora di lezione di Religione Cattolica. Il foglio passa di mano in mano e i commenti piovono a raffica. Posso agganciare e bloccare la situazione solo parlando d'immagini appropriate alle varie situazioni. Dedico qualche minuto all'analisi del messaggio pubblicitario, valuto con i ragazzi le reazioni che produce e concludiamo che l'ideatore abbia proprio colpito nel segno emozionando e coinvolgendo l'osservatore.

L'esperienza di quella mattinata segna notevolmente la mia vita d'insegnante, perché è l'imput che desidero ricevere da qualche tempo: la conferma che la raffigurazione colpisca l'immaginazione e la sensibilità scatenando anche guizzi di fantasia creativa. I miei ragazzi, che hanno vissuto per qualche momento l'esperienza proposta da un miserabile depliant pubblicitario, si sono quasi trasferiti anima e corpo in un'altra dimensione. Anch'io voglio provarli... da ora in poi utilizzerò le immagini per l'insegnamento della mia disciplina, proiettandoli nel loro contenuto e nel loro significato. Il risultato sarà una sfida!

Il mercoledì successivo è tutto pronto. Nella mia cartellina custodisco la riproduzione a colori formato A3 di un dipinto celebre: L'ingresso di Gesù a Gerusalemme di Giotto, Cappella degli Scrovegni a Padova. Sarà arma vincente o strumento di un clamoroso flop? Ho preparato a casa un tracciato in tre tappe. Il percorso guidato, in genere, facilita il raggiungimento dell'obiettivo. Quale? Sarebbe bello riuscire a suscitare negli alunni il desiderio di avvicinarsi alle Scritture... magari perché incuriositi da linee, colori e personaggi di un quadro. Introduco l'argomento dell'esperienza programmata con uno stile quasi scanzonato (ma è l'emozione!) e provocante. Scommetto, rifacendomi all'esperienza della settimana precedente, che loro saranno altrettanto bravi nell'interpretazione del "foglio" che, questa volta, propongo io.

Incuriositi, stupiti e forse un po' scioccati scrutano attentamente i miei

gesti. Al muro fisso l'immagine, sulla cattedra appoggio la Bibbia. Li invito all'osservazione silenziosa, alla riflessione e poi, infine, a dire. Li sollecito a raccontare cosa leggono, non tra le righe, ma tra le linee. Esperimento apparentemente semplice se tirano fuori dalla loro



L'ingresso di Gesù a Gerusalemme di Giotto, Cappella degli Scrovegni a Padova

memoria frammenti di storie che già conoscono, esercitazione più complicata se sono obbligati a far "tabula rasa" delle conoscenze e degli archetipi preconstituiti! Proprio utilizzando questo sistema, vale a dire con la mente pulita, emergono dei particolari e dei dettagli che poi ricoprono valore fondamentale. In altre parole, alcuni segni utilizzati apparentemente a fini puramente estetici, acquistano la valenza del simbolo. Procedendo a piccoli passi e gustando lo stupore della scoperta mi descrivono dettagliatamente la scena: inquadratura e personaggi, animali e vegetazione, sfondo e colori, gestualità ed espressioni. Sono proprio bravi i miei ragazzi a farsi guidare da me senza lasciarsi sopraffare! Subentra, in ognuno di

loro, la voglia della ricerca e della conquista di uno spirito d'osservazione che in genere nei giovani (pensiamo noi adulti!) sia sensibile solo ad altro. Credo proprio che sia andata dignitosamente... ho quasi raggiunto il successo del volantino pubblicitario!

Ed è così che dopo il consenso della prima volta, nelle settimane seguenti riprendo l'esperienza. Affronto seconda e terza tappa prevista e n'aggiungo una quarta, per rendere merito all'attenzione ed alla partecipazione attiva degli allievi. In sintesi: alla lettura e alla riflessione sui brani evangelici e scritturistici in generale, ma di cui vi è traccia nell'opera d'arte, segue la fase dell'appropriazione



Cappella degli Scrovegni a Padova

dell'immagine e poi di sintesi personale con brevi relazioni. Cosa intendo con "appropriazione d'immagine"? L'allievo disorientato davanti ad un'opera d'arte è messo gradualmente nella condizione di saperne "leggere" il significato. Il manufatto non rappresenta più solo l'espressione dei gusti estetici di un certo periodo o ambiente geografico, ma è un'opera dal significato unitario e

oggettivo. Inteso il senso vero e percepito l'autentico valore dell'immagine, mi sento di dire che l'allievo "si è appropriato dell'immagine".

Caro collega che leggi, ti chiederai sicuramente a che proposito ti trasmetto questa mia esperienza. Sicuramente la voglia di condividerla con te. Come? Potrai adattarla alle necessità della tua classe d'alunni, interessati a quest'esercitazione. Sarà possibile richiedere prossimamente le schede tecniche di lettura d'alcune icone bizantine che, oltre a qualche notizia storica, includeranno l'interpretazione dei simboli e alcuni spunti di riflessione sul loro alto significato teologico e spirituale. Potrebbe essere l'occasione per una collaborazione fattiva, anche se a distanza, ed uno scambio produttivo d'idee nuove sul metodo universale per parlare di religione. Attraverso l'arte.

Mirella Formica

Iscriviti alla Newsletter dello Snadir se vuoi ricevere direttamente nella tua casella di posta elettronica gli aggiornamenti dello Snadir

Agosto, il mese della scuola!

Verrebbe da chiedersi se chi gestisce con i mezzi di informazione l'opinione pubblica, crede che il mondo sia del tutto scemo (più probabile), oppure se abbia come solo obiettivo il riempire dei fogli di giornale, con qualunque frase più o meno sensata.

Mi riferisco ad una polemica, guarda caso datata 11-12 agosto, il mese del disimpegno e della vacanza, aperta da un articolo apparso su Repubblica alla firma di Salvo Intravaia, il cui oggetto era, ancora una volta, l'ora di religione.

Cito testualmente: "cala l'interesse per l'ora di religione...; oltre 900.000 ragazzi sono dirottati a svolgere attività alternative...; il tutto mentre il governo Berlusconi ha varato l'immissione in ruolo di 15 mila insegnanti... una vera e propria manna dal cielo per gli interessati". Non entro nel merito dell'esattezza delle cifre, credo che l'Ufficio Scuola del Lazio (cui la maggioranza dei dati facevano riferimento), che ha già risposto sulla pagine di Avvenire il giorno seguente, e sicuramente l'ufficio scuola nazionale a cui affluiscono tutti i numeri che ciascun insegnante di religione manda all'ordinario diocesano ogni

inizio di anno, siano i più adeguati a fornire dati esatti validi sul territorio nazionale. Chiaramente se mi riferisco alla mia scuola, Liceo della provincia toscana, regione tradizionalmente anticlericale, potrei dare dei dati molto diversi. La percentuale di non avvalentisi si aggira intorno al 7%, con un costante, seppur leggero, decremento negli ultimi anni.

Tralascio anche il fatto che lo stesso MIUR ha

preso le distanze dai dati forniti dall'ameno giornalista; vorrei solo porre l'accento sulle considerazioni che il suddetto trae dai suoi numeri.

Non comprendiamo sinceramente il nesso tra un preteso numero esiguo di avvalentisi e la validità dell'insegnamento. Come a dire che l'insegnante di scultura dell'alabastro nella Scuola d'arte di Volterra non svolge una attività degna per l'esclusivo fatto di essere l'unico in tutto il territorio nazionale detentore di siffatta cattedra. E tanto meno comprendiamo il nesso con i suoi diritti di lavoratore; a meno che non si voglia sostenere che il sempre citato insegnante non debba, per gli stessi motivi mai passare di ruolo.

Una informazione corretta poi avrebbe reso edotto l'esimio Intravaia sul fatto che il concorso svolto per l'immissione in ruolo degli insegnanti di religione giunge a seguito di dibattiti, discussioni, rivendicazioni di decenni, per molti, moltissimi insegnanti, dopo venti anni o più di servizio (altro che manna dal cielo!!) in cui solo la miopia antireligiosa di certe visioni dogmaticamente positiviste ha mostrato di preferire il "nulla" ad un insegnamento che, soprattutto negli istituti tecnici o professionali, dove non esiste la cattedra di filosofia, ha costituito negli anni una sicura presenza di riflessione razionale per le scienze dello spirito.

Anche sulle affermazioni a proposito del concorso svoltosi nell'estate del 2004 avrei qualcosa da ridire: dopo che in Italia abbiamo visto immettere in ruolo con corsi abilitanti e leggi speciali schiere di insegnanti, dopo i famosi venti anni di servizio ci siamo visti cadere addosso un concorso, scritto ed orale, teso a assegnare insegnanti di ruolo al 70% delle cattedre disponibili (altro che "numero dei candidati inferiore o poco superiore, ai posti messi a concorso" a meno che, ancora una volta non si prendano di dati qualche diocesi sperduta e se ne faccia dimensione nazionale). Quanto poi questo concorso sia stato equanime, su base nazionale, lo dicono i dati degli esclusi, alcuni anche con numerosi anni di servizio, tutti concentrati in alcune regioni, e la fitta schiera di ricorsi che i TAR si troveranno ad affrontare.

Ho parlato di nulla perché a leggere i dati che io conosco non mi

sembra vera l'affermazione che i ragazzi "siano dirottati a svolgere attività alternative". La stragrande maggioranza dei non avvalentisi infatti non sceglie le attività alternative, ma "l'uscita da scuola". E chi non vede il pericolo di una comunicazione "educativa" di questo tipo forse avrebbe diritto ad una pensione di inabilità al servizio; qualsiasi insegnamento meglio del nulla, del vuoto, della mancanza, del disimpegno e del pressapochismo. Non voglio certamente sostenere che solo chi non ha voglia di far nulla decide di non avvalersi dell'IRC, mi troverei nella stessa posizione di chi prende un criterio interpretativo e ne fa quel Dio che avrebbe voluto scacciare dalla porta delle attività razionali, e tanto meno voglio negare il diritto a chi non crede di vivere la propria libertà di coscienza. Dico solo che nella mia attività di insegnante non ho mai creduto di violare la libertà di coscienza di nessuno e "pretendo", a questo punto uso una parola forte, che nessuno si permetta di giudicare il mio lavoro come razionalmente, educativamente, scolasticamente, inferiore a quello di coloro che io chiamo, loro malgrado, miei colleghi.

Mi pare già di vedere il sogghigno di chi, "prevenuto", pensa che nell'ora di religione a scuola si insegni il "catechismo". Prego tutti costoro di informarsi e vedere quanti insegnanti di religione in questi anni hanno preso parte a progetti educativi, inseriti negli organi collegiali, nei gruppi per l'inserimento di studenti stranieri, (anche musulmani), referenti per l'educazione alla salute, collaboratori dei presidi... e tutto questo per sentirsi dire, ad ogni piè sospinto che "non sono insegnanti come gli altri!"

E' vero, e mi scusi chi legge per la presunzione, non sono come gli altri: sono migliori!

A proposito; vorrei lanciare anche una proposta: poniamo agli studenti la seguente domanda: vuoi avvalerti o no di tutti gli

insegnamenti? Fai questa scelta in base non alla materia, ma all'insegnante (questa è stata la nostra sorte per tutti gli anni trascorsi), e costruisci il tuo corpo docente!

Forse sono un illuso, ma sono convinto che la maggioranza degli insegnanti di religione conserverebbe il posto, come lo ha conservato, degnamente e decorosamente, fino ad oggi!

Luigi Cioni



Appunti per settembre '05



Nel nostro sito trovi al seguente indirizzo <http://www.snadir.it/documenti.asp?idsezione=68> (cioè cliccare nella home page a sinistra sul link *Concorso IdR*)

- ✓ Dichiarazione sostitutiva di certificazione
- ✓ Documentazione immissione in ruolo
- ✓ Anno di formazione e di prova
- ✓ Modello dichiarazione servizi pre-ruolo

Inoltre, saranno messi in rete i modelli di ricorso al Capo dello Stato per coloro che desiderano proporre ricorso avverso la mancata valutazione nelle graduatorie permanenti del servizio di religione e dell'abilitazione all'insegnamento della religione.

- ✓ Collegarsi giornalmente al sito <http://www.snadir.it> per avere informazioni in tempo utile

Diritto alla scelta della sede

Diritto alla scelta della sede assume per le persona handicappate un vero e proprio diritto perfetto per quanto riguarda la precedenza sull'assegnazione della sede di servizio all'atto dell'assunzione nella pubblica amministrazione.

Dispone al riguardo l'articolo 21 della legge-quadro del 5 febbraio 1992, n. 104, che "la persona handicappata con un grado di invalidità superiore dei due terzi o con minorazioni ascrivibili alle prime tre categorie della tabella A annessa alla Legge 10 agosto 1950, n. 648, assunta presso gli Enti pubblici come vincitrice di concorso o ad altro

titolo (ad esempio, in base alle norme sul collocamento obbligatorio), ha diritto di scelta prioritaria tra le sedi disponibili".

L'articolo 33 della citata Legge n. 104 prevede poi che "persona handicappata maggiorenne in situazione di gravità può usufruire dei permessi di cui ai commi 2 e 3, ha diritto a scegliere,

ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e non può essere trasferita in altra sede, senza il suo consenso" (comma 6).

La locuzione "ove possibile" va intesa nel senso che il diritto dell'interessato ad ottenere il trasferimento della sede più vicina al proprio domicilio (evidentemente poter usufruire dell'assistenza dei suoi familiari) è subordinato all'assistenza nella sede stessa di un posto vacante corrispondente alla qualifica rivestita dal richiedente.

Qualora manchi tale disponibilità, il diritto non può essere fatto valere fino a quando non si verificano nuove vacanze dell'organico della sede prescelta.

Per il docente di religione è così?

Già in un mio contributo sollevavo la questione (cf. "Professione ir 1(2005) pp. 5 e 8"). Da alcune indiscrezioni sono a conoscenza per certo che la medesima questione è stata sollevata al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per la Campania, il Dr. Bottino. Il quale ha riferito loro che sarebbero stati gli ordinari diocesani a designare la sede per gli idr. La motivazione che viene data è il Concordato e l'Intesa del 1985 fra Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana.

Quest'approfondimento è scaturito non solo perché sono beneficiario dell'art. 21 della legge 104/92, ma anche perché leggendo il punto 2.5 del DPR 751/85 (Intesa CEI - MPI) ho avvertito delle perplessità. Il punto 2.5 testualmente afferma "L'insegnamento della religione cattolica è impartito da insegnanti in possesso di idoneità riconosciuta dall'ordinario diocesano e da esso non revocata, nominati, d'intesa con l'ordinario diocesano, dalle competenti autorità scolastiche ai sensi della normativa statale"; al punto 2.7 sempre del DPR 751/85 viene detto "Gli insegnanti incaricati di religione cattolica fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti...".

La mia attenzione si è subito soffermata sul "ai sensi della normativa statale" e su "stessi diritti e doveri degli altri insegnanti...". Quindi mi sono chiesto se la normativa statale precede tutto quello che sopra ho riportato perché non è valido anche per idr? Qualcuno mi diceva che non era possibile "scegliere la sede" perché si andava a toccare il Concordato e l'Intesa, ma non ero molto convinto. Ho voluto approfondire chiedendo ad un docente di diritto ecclesiastico presso la facoltà Federico II di Napoli.

Il professore da me consultato mi ha spiegato che l'Intesa non va a negare le leggi dello stato italiano e per tale ragione, secondo lui, anche per gli idr beneficiari dell'art. 21 della legge 104/92 c'è la

possibilità di far valere i propri diritti. Vorrei ricordare che l'art. 1.2 del legge 186/2003 "Norme sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado" dispone che "Agli insegnanti di religione cattolica inseriti nei ruoli di cui al comma 1 (si trattasi del personale docente e corrispondenti ai cicli scolastici previsti dall'ordinamento) si applicano, salvo quanto stabilito dalla presente legge, le norme di stato giuridico e il trattamento economico previsti dal testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di

cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, di seguito denominato "testo unico", e dalla contrattazione collettiva".

Ebbene la stessa lettera della legge fa sicuramente salvo tale status giuridico, facendo chiaramente presumere, stanti i principi generali richiamati in apertura, che la questione del raccordo con la legge 121/85 "Ratifica ed esecuzione dell'accordo con protocollo addizionale, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che apporta modifiche al Concordato lateranense dell'11 febbraio 1929, tra la Repubblica italiana e la Santa Sede" (che all'art. 4.2 subordina la mobilità territoriale degli idr al possesso da parte di questi del riconoscimento dell'idoneità rilasciata dall'Ordinario diocesano competente per territorio e all'intesa col medesimo Ordinario) è da intendere non nel senso che il diocesano abbia

un potere di veto che possa estendersi fino a pregiudicare posizioni giuridiche fondamentali (come la parità di trattamento) e costituzionalmente garantite, ma nel senso che all'ordinario diocesano compete un semplice avallo formale nell'accertamento dei requisiti di cui allo stesso art. 4.2. Del resto la questione del (delicato) rapporto tra i due ordinamenti si è posta con particolare riferimento al tema delle "organizzazioni di tendenza", rispetto alle quali (per il precipuo fine cui sono istituite) sembra più plausibile un più penetrante intervento da parte delle Autorità ecclesiastiche.

Volendo poi chiudere la vicenda, basterebbe citare qualche dispositivo

Unità di apprendimento per l'insegnamento della religione a cura di L. Cioni e B. Pandolfi

Prossimamente saranno disponibili nel nostro sito (<http://www.snadir.it>) ed in quello dell'Adr (<http://www.adierre.org>) unità di apprendimento per l'IRC per la scuola secondaria di 2° grado.

di sentenza della corte costituzionale, che, richiamando il canone di ragionevolezza, impone di trattare in modo uguale situazioni uguali (et similia), e di trattare in modo differenziato situazioni tra loro incongruenti.

E non c'è bisogno di perlustrare i tanti rotocalchi relativi alle fonti normative nel nostro ordinamento per sottolineare come le statuizioni di detta Corte siano fondanti e prioritarie rispetto a tutte le altre.

La soluzione, a mio modesto avviso (premetto non sono esperto di giurisprudenza), potrebbe essere quella che gli ordinari diocesani aprono i loro orizzonti e adottino i criteri statali per non discriminare i docenti di religione, a cui lo stato ha riconosciuto un sacro santo diritto, nei confronti di docenti di altre discipline.

Dal 1° luglio 2005 sono stati rivalutati i limiti di reddito

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con Circolare n.20 del 3 giugno 2005 ha stabilito i nuovi limiti (v. Tabelle) di reddito familiare da considerare ai fini della corresponsione dell'assegno per nucleo familiare per il periodo 1° luglio 2005 - 30 giugno 2006.

Gli elementi utili per la determinazione dell'assegno sono due:

- 1) la composizione del nucleo familiare;
- 2) il reddito complessivo assoggettabile all'Irpef facente capo a tutti i componenti il nucleo familiare.

Per quanto riguarda il primo punto:

- a) uno stesso nucleo familiare può usufruire soltanto di un assegno;
- b) il nucleo familiare è costituito:

* dai coniugi (con esclusione di quello legalmente ed effettivamente separato);

* dai figli e loro equiparati (ivi compresi quelli avuti da precedente matrimonio di età inferiore ai 18 anni (senza limite di età qualora si trovino, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro)

* fanno parte del nucleo familiare i fratelli, le sorelle ed i nipoti del dipendente o pensionato nel caso in cui essi siano orfani di entrambi i genitori e non abbiano conseguito il diritto alla pensione ai superstiti e

sempreché si trovino ad essere inferiori di 18 anni di età o inabili a proficuo lavoro (da comprovare con stato di famiglia o dichiarazione ai sensi dell'art.2 legge n.15/1968).

Per quanto riguarda, invece, il reddito del nucleo familiare si deve tener conto dell'ammontare dei redditi complessivi, assoggettabili all'Irpef, conseguiti dai suoi componenti nell'anno solare precedente il 1° luglio di ciascun anno ed ha valore per la corresponsione dell'assegno fino al 30 giugno dell'anno successivo.

Pertanto, per la determinazione dell'assegno spettante dal 1° luglio 2005 si deve fare riferimento alla dichiarazione dei redditi relativa all'anno solare 2004.

E' importante ricordare che l'assegno non spetta se la somma dei redditi da lavoro dipendente, da pensione o da altre prestazioni previdenziali derivanti da lavoro dipendente è inferiore al 70% del reddito complessivo.

Le variazioni dei componenti il nucleo familiare devono essere comunicate entro 30 giorni dal loro verificarsi.

Per ottenere il nuovo assegno basta una semplice autoattestazione (trovi file pdf nel sito <http://www.snadir.it>) con firma non autenticata.

Redazione

TAB 11

NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2005

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 12.229,35	-	-	130,66	250,48	358,94	492,18	619,75
12.229,36 - 15.132,73	-	-	114,65	220,53	339,83	481,34	600,64
15.132,74 - 18.035,55	-	-	92,45	190,57	312,97	473,07	584,11
18.035,56 - 20.937,23	-	-	65,59	158,04	283,02	453,97	565,00
20.937,24 - 23.841,18	-	-	43,90	111,55	241,70	407,48	507,68
23.841,19 - 26.743,98	-	-	25,82	81,60	217,43	390,96	488,57
26.743,99 - 29.647,93	-	-	15,49	57,33	176,63	364,10	466,88
29.647,94 - 32.549,63	-	-	15,49	38,73	135,83	339,31	439,50
32.549,64 - 35.452,45	-	-	12,91	25,82	102,77	317,62	426,08
35.452,46 - 38.354,69	-	-	12,91	25,82	91,93	225,18	398,70
38.354,70 - 41.259,21	-	-	12,91	23,24	91,93	154,42	292,83
41.259,22 - 44.162,01	-	-	-	23,24	78,50	154,42	218,98
44.162,02 - 47.065,41	-	-	-	23,24	78,50	132,21	218,98
47.065,42 - 49.968,21	-	-	-	-	78,50	132,21	189,02
49.968,22 - 52.872,17	-	-	-	-	-	132,21	189,02
52.872,18 - 55.776,13	-	-	-	-	-	-	189,02

Nota: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB 12

NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2005

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 14.164,55	-	99,68	184,89	412,13	554,16	724,59	891,92
14.164,56 - 17.067,95	-	79,53	164,75	372,37	531,43	715,81	869,20
17.067,96 - 19.969,62	-	54,23	136,34	332,60	491,67	701,86	843,89
19.969,63 - 22.873,01	-	23,24	102,26	289,73	454,48	676,04	821,17
22.873,02 - 25.776,97	-	20,66	73,85	230,34	403,35	616,65	744,21
25.776,98 - 28.679,78	-	20,66	48,55	190,57	369,27	593,93	721,49
28.679,79 - 31.582,58	-	-	34,09	159,07	315,56	559,84	693,09
31.582,59 - 34.485,41	-	-	34,09	136,34	261,33	528,34	659,00
34.485,42 - 37.387,65	-	-	28,41	119,30	221,56	499,93	639,37
37.387,66 - 40.292,17	-	-	28,41	119,30	204,52	378,05	605,29
40.292,18 - 43.195,55	-	-	28,41	102,26	204,52	284,05	465,84
43.195,56 - 46.097,23	-	-	-	102,26	176,11	284,05	369,27
46.097,24 - 49.001,19	-	-	-	102,26	176,11	244,28	369,27
49.001,20 - 51.904,56	-	-	-	-	176,11	244,28	318,14
51.904,57 - 54.808,51	-	-	-	-	-	244,28	318,14
54.808,52 - 57.711,32	-	-	-	-	-	-	318,14

Nota: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB 14

NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN COMPONENTE INABILE

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2005

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 21.906,54	-	-	139,44	270,11	388,38	529,88	668,81
21.906,55 - 24.808,79	-	-	122,40	238,60	368,75	521,62	648,67
24.808,80 - 27.711,59	-	-	99,68	204,52	337,25	510,26	629,04
27.711,60 - 30.614,98	-	-	73,85	170,43	306,26	490,12	608,90
30.614,99 - 33.517,81	-	-	48,55	119,30	260,81	438,99	546,41
33.517,82 - 36.421,17	-	-	28,41	88,31	234,99	421,95	526,79
36.421,18 - 39.322,87	-	-	15,49	62,49	189,54	393,54	500,96
39.322,88 - 42.226,82	-	-	15,49	39,77	147,19	368,23	475,66
42.226,83 - 45.128,49	-	-	12,91	28,41	113,10	342,41	458,61
45.128,50 - 48.032,44	-	-	12,91	28,41	98,64	243,25	430,21
48.032,45 - 50.935,25	-	-	12,91	23,24	98,64	166,30	313,49
50.935,26 - 53.839,20	-	-	-	23,24	81,60	166,30	237,05
53.839,21 - 56.741,45	-	-	-	23,24	81,60	137,89	237,05
56.741,46 - 59.645,40	-	-	-	-	81,60	137,89	197,29
59.645,41 - 62.549,35	-	-	-	-	-	137,89	197,29
62.549,36 - 65.452,75	-	-	-	-	-	-	197,29

Nota: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB 15

NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN COMPONENTE INABILE

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2005

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 23.841,18	-	106,91	198,84	445,70	600,12	783,98	965,26
23.841,19 - 26.743,98	-	86,25	178,18	403,87	573,27	772,10	941,50
26.743,99 - 29.647,93	-	56,29	145,64	359,45	531,43	760,22	911,55
29.647,94 - 32.549,63	-	23,76	110,01	315,04	493,22	730,79	887,79
32.549,64 - 35.452,45	-	20,66	77,47	249,45	433,82	665,20	804,64
35.452,46 - 38.354,69	-	20,66	53,71	208,13	398,19	641,44	780,88
38.354,70 - 41.259,21	-	-	35,64	172,50	341,38	605,80	748,35
41.259,22 - 44.162,01	-	-	35,64	145,64	281,99	570,17	712,71
44.162,02 - 47.065,96	-	-	29,95	127,56	237,57	540,73	692,05
47.065,97 - 49.968,21	-	-	29,95	127,56	220,01	410,07	656,42
49.968,22 - 52.871,04	-	-	29,95	106,91	220,01	305,74	502,00
52.871,05 - 55.774,42	-	-	-	106,91	184,38	305,74	398,19
55.774,43 - 58.675,52	-	-	-	106,91	184,38	255,65	398,19
58.675,53 - 61.578,92	-	-	-	-	184,38	255,65	332,60
61.578,93 - 64.480,02	-	-	-	-	-	255,65	332,60
64.480,03 - 67.382,83	-	-	-	-	-	-	332,60

Nota: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB 17

NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI, SENZA FIGLI MINORI E CON ALMENO UN FIGLIO MAGGIORENNE INABILE
 Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo
 Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2005

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 21.906,54	-	-	107,94	170,43	289,22	408,00	526,79
21.906,55 - 24.808,79	-	-	96,58	150,81	274,76	402,32	512,33
24.808,80 - 27.711,59	-	-	73,85	130,66	255,13	393,54	498,38
27.711,60 - 30.614,98	-	-	54,23	107,94	234,99	379,60	483,92
30.614,99 - 33.517,81	-	-	34,09	88,31	221,04	373,91	472,56
33.517,82 - 36.421,17	-	-	15,49	68,17	200,90	359,45	458,61
36.421,18 - 39.322,87	-	-	-	48,55	166,82	339,83	438,47
39.322,88 - 42.226,82	-	-	-	28,41	132,73	319,69	415,75
42.226,83 - 45.128,49	-	-	-	-	98,64	300,06	404,39
45.128,50 - 48.032,44	-	-	-	-	-	223,11	381,66
48.032,45 - 50.935,25	-	-	-	-	-	-	293,86

Nota: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB 18

NUCLEI FAMILIARI CON UN SOLO GENITORE, SENZA FIGLI MINORI E CON ALMENO UN FIGLIO MAGGIORENNE INABILE
 Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo
 Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2005

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 23.841,18	-	65,59	127,56	252,03	375,98	499,93	624,40
23.841,19 - 26.743,98	-	50,61	113,10	230,86	361,00	494,25	609,42
26.743,99 - 29.647,93	-	35,64	91,93	210,20	340,35	485,47	594,44
29.647,94 - 32.549,63	-	15,49	71,27	189,54	319,69	470,49	582,56
32.549,64 - 35.452,45	-	-	50,61	165,78	304,71	464,29	567,59
35.452,46 - 38.354,69	-	-	29,95	145,12	284,05	449,83	553,13
38.354,70 - 41.259,21	-	-	-	123,95	248,42	428,66	531,95
41.259,22 - 44.162,01	-	-	-	103,29	212,78	408,00	511,29
44.162,02 - 47.065,96	-	-	-	-	177,14	387,34	496,32
47.065,97 - 49.968,21	-	-	-	-	-	307,29	475,66
49.968,22 - 52.871,04	-	-	-	-	-	-	380,63

Nota: Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti l'importo dell'assegno va ridotto: in presenza di un solo figlio, di euro 10,33 per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di euro 53,71 per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; in presenza di almeno due figli, di euro 53,71 per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. In casi di nuclei composti da più di 7 componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna 7 va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.



TAB 19

NUCLEI FAMILIARI ORFANI COMPOSTI SOLO DA MAGGIORENNI INABILI
 Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo
 Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2005

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 23.841,18	41,83	77,47	201,42	325,37	449,83	573,78	697,73
23.841,19 - 26.743,98	15,49	65,59	189,54	304,71	434,86	567,59	683,27
26.743,99 - 29.647,93	-	50,61	165,78	284,05	414,20	558,81	671,39
29.647,94 - 32.549,63	-	29,95	145,12	262,88	393,02	546,93	656,42
32.549,64 - 35.452,45	-	-	123,95	242,22	378,56	538,15	641,44
35.452,46 - 38.354,69	-	-	103,29	218,46	357,39	523,17	626,46
38.354,70 - 41.259,21	-	-	-	197,80	321,75	502,51	605,80
41.259,22 - 44.162,01	-	-	-	177,14	286,12	481,85	585,15
44.162,02 - 47.065,96	-	-	-	-	250,48	460,68	570,17
47.065,97 - 49.968,21	-	-	-	-	-	380,63	549,51
49.968,22 - 52.871,04	-	-	-	-	-	-	457,58

Nota: In caso di nuclei composti da più di sette componenti, l'importo dell'assegno previsto alla colonna sette va maggiorato di un ulteriore 10% nonchè di euro 53,71 per ogni componente oltre il settimo.

TAB 20

NUCLEI FAMILIARI SENZA FIGLI CON ENTRAMBI I CONIUGII (IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN FRATELLO, SORELLA O NIPOTE INABILE)
 Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo
 Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2005

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 21.293,84	-	-	98,13	142,03	185,92	229,82	273,72
21.293,85 - 24.194,95	-	-	87,80	123,95	173,01	222,08	260,81
24.194,96 - 27.098,90	-	-	67,14	105,87	154,94	216,91	247,90
27.098,91 - 30.001,71	-	-	49,06	87,80	136,86	204,00	234,99
30.001,72 - 32.905,10	-	-	30,99	67,14	123,95	198,84	222,08
32.905,11 - 35.807,91	-	-	12,91	49,06	105,87	185,92	211,75
35.807,92 - 38.710,73	-	-	-	30,99	74,89	167,85	191,09
38.710,74 - 41.614,10	-	-	-	12,91	43,90	149,77	173,01
41.614,11 - 44.515,79	-	-	-	-	12,91	129,11	160,10
44.515,80 - 47.419,74	-	-	-	-	-	61,97	142,03
47.419,75 - 50.322,55	-	-	-	-	-	-	61,97

TAB 21/A

NUCLEI FAMILIARI (*) SENZA FIGLI (IN CUI NON SIANO PRESENTI COMPONENTI INABILI)
 Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo
 Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2005

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 11.616,08	-	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
11.616,09 - 14.519,47	-	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
14.519,48 - 17.422,85	-	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
17.422,86 - 20.325,10	-	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
20.325,11 - 23.227,91	-	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
23.227,92 - 26.131,86	-	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60
26.131,87 - 29.034,67	-	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10
29.034,68 - 31.936,92	-	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61
31.936,93 - 34.839,16	-	-	-	-	10,33	108,46	134,28
34.839,17 - 37.742,55	-	-	-	-	-	51,65	118,79
37.742,56 - 40.645,94	-	-	-	-	-	-	51,65

() Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote*

TAB 21/C

NUCLEI FAMILIARI (*) SENZA FIGLI IN CUI SIA PRESENTE ALMENO UN CONIUGE INABILE E NESSUNA ALTRO COMPONENTE INABILE
 Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo
 Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2005

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7
Fino a 21.293,84	-	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
21.293,85 - 24.194,95	-	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
24.194,96 - 27.098,90	-	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
27.098,91 - 30.001,71	-	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
30.001,72 - 32.905,10	-	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
32.905,11 - 35.807,91	-	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60
35.807,92 - 38.710,73	-	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10
38.710,74 - 41.614,10	-	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61
41.614,11 - 44.515,79	-	-	-	-	10,33	108,46	134,28
44.515,80 - 47.419,74	-	-	-	-	-	51,65	118,79
47.419,75 - 50.322,55	-	-	-	-	-	-	51,65

() Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote*

Magazine Giuridico

Le nuove norme sulla Maternità e Paternità

Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151
 Testo Unico delle Disposizioni Legislative in Materia di Tutela e Sostegno della Maternità e della Paternità
 Quadri riassuntivi dei congedi parentali
 Modelli per la fruizione dei congedi parentali

SNADIER
 Magazine Giuridico - vol. I

Le nuove norme sulla maternità e paternità a cura di Orazio Ruscica

Uno strumento di agevole lettura del Testo Unico, cui si dovrà fare esclusivo riferimento per quanto riguarda il "congedo per maternità" ed i "congedi parentali", attraverso

- * norme richiamate dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001;
- * tabelle che facilitano la comprensione dei vari tipi di assenza che si possono usufruire legate allo status di genitori naturali, affidatari ed adottivi;
- * modelli di domanda per la fruizione dei predetti congedi.

Il volume può essere richiesto inviando € 2,48 (in francobolli "posta prioritaria") presso la sede nazionale (via Sacro Cuore, 87 - 97015 Modica; Tel. 0932 762374 Fax 0932 455328).

2° Congresso Nazionale Snadir

TUTTI, IN RUOLO E NON. UNITI

continua da pag. 1

dell'Autorità scolastica sia di quella ecclesiastica in merito alla posizione lavorativa e contrattuale degli Idr: è importante allora che si aprano momenti di confronto quanto più ampi possibili con tutti i soggetti coinvolti, soprattutto in questa delicata fase.

Mi sembra importante anche rilevare quanto affermato da diversi delegati circa il clima di cordialità e di collaborazione che si è subito instaurato tra i partecipanti, quasi che il Congresso di Fiuggi si fosse concluso un mese fa. E' il segno che, nonostante le distanze, le segreterie e le delegazioni provinciali operano in sostanziale sintonia e condividendo gli obiettivi generali individuati.

E adesso prepariamoci alla prossima tappa importante: la consegna ai parlamentari della petizione per la tutela dei colleghi impegnati sulle cattedre del 30% dell'organico e per sollecitare i tempi di assunzione dei colleghi inclusi nei successivi due contingenti della graduatoria del concorso.

L'appuntamento è a Roma per questo autunno. Ci saremo tutti, in ruolo e non. Uniti.

Ernesto Soccavo

**SOGLI E DESIDERI CONDIVISI
CAMBIANO IL MONDO**

**ADERISCI ALLO
SNADIR**

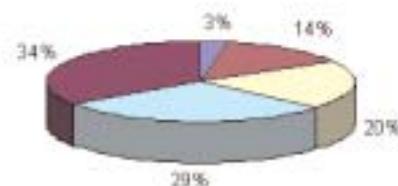
ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la

Segreteria Nazionale - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0392/455328

Città	Responsabile	Indirizzo	CAP	Località	Tel./Fax./Cell.	E-mail
AGRIGENTO sede prov.le	Magro Giuseppe	Piazzo Primavera, 15	92100	AGRIGENTO	0922/613048 338/2612199	snadir_ag@snadir.it
AVELLINO	Paras Antonio	Via Roma, 130	83036	MIRABELLA ECLANO (AV)	347/9469684	
BARI sede prov.le	D'Ambrosio Michele	Via Laterna, 95	70029	SANTERAMO (BA)	080/3023700- 329/4115222	snadir_ba@snadir.it
BENEVENTO	Muto Antonella	Via Degli Astroscosti, 3	83038	MONTEMILETTO (AV)	333/2920688	
CAGLIARI sede prov.le	Cappai Mariella	Via Segni, 139	09047	SELARGIUS (CA)	070/8474289-353086 340/0670940	snadir_ca@snadir.it
CALTANISSETTA	Petir Giovanni	Via Benintendi, 70	93100	CALTANISSETTA	328/9449427	
CASERTA	Albano Antonietta	Viale Marconi, 28	81025	MARCIANISE (CE)	0823/823638 339/5031362	snadir_ce@snadir.it
CATANZARO	Maduni Antonino	C.so Vittorio Emanuele, 260	88060	SATRIANO (CZ)	393/3369353	snadir_cz@snadir.it
CAST/MARE DI STABIA	Ernesto Soccavo	C.so Garibaldi, 108	80053	CAST/MARE DI STABIA	340/0670921	soccavo_e@snadir.it
CATANIA	Zoccaro Katia	Via G. Marconi, 79	95045	MISTERBIANCO (CT)	347/3315323	snadir_ct@snadir.it
ENNA	D'Oro Claudio	Via Bebriso, 17/C	94014	NICOSIA (EN)	328/8775955	snadir_en@snadir.it
FOGGIA sede prov.le	Fiore Matteo	Via Alberona, 6	71016	SAN SEVERO (FG)	0882/333201	snadir_fg@snadir.it
MESSINA sede prov.le	Fornica Mirella	Via Massimiliano Regis, 15	98057	MILAZZO (ME)	090/9240124	snadir_me@snadir.it
MILANO sede prov.le	Borab Alberto	Via A. Antonelli, 4 (MM3)	20139	MILANO	02/56816546 02/56807469	snadir_mi@snadir.it
NAPOLI sede prov.le	Carciopuoti Francesco	Viale Campi Flegrei, 12	80124	NAPOLI	081/5709484 340/0670924	snadir_na@snadir.it
NOLA sede zonale	Allorca Pina	Viale A. Lubriola, 37/B-5	80030	CAMPOSANO (NA)	339/4880975	pinallorca@tinwind.it
NUORO	Boi Sergio	Via Vittorio Emanuele III*, 3	8040	ULASSAI (NU)	333/4500306	snadir_nu@snadir.it
PALERMO sede prov.le	Pace Giuseppe	Via Torino, 38	90133	PALERMO	091/6166222 349/5682582	snadir_pa@snadir.it
PISA sede prov.le	Fornai Sandra	Via V. Gioberti, 33/A	56100	PISA	050/970570 347/3457660	snadir_pi@snadir.it
RAGUSA sede nazionale	Scivoletto Marisa	Via Sacro Cuore, 87	97015	MODICA (RG)	0932/762374	snadir@snadir.it
SALERNO	Smircalchi Nunzia	Via C. Finocane, 73	84082	BRACCIOLIANO (SA)	328/1003819	
TRAPANI	Di Giuseppe Vito	Via Bonsignore	91022	CASTELVETRANO (TP)	368/3089417	
TREVISO	Lorenzon Lorenzo	Via Pasubio, 24	31030	CARBONERA (TV)	347/7955962	lorenzona@libero.it
VARESE sede prov.le	Loritto Angela	Via San Cristoforo, 9	21047	SARONNO (VA)	02/9621582	
VICENZA	Foier Antonella Dinolfo Anna				328/0869093 328/0869092	snadir_vi@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374

Crescita dello SNADIR

■ 30/06/1994 - 30/06/1997 ■ 30/06/1997 - 30/06/2000 □ 30/06/2000 - 30/06/2002
▣ 30/06/2002 - 30/06/2004 ■ 30/06/2004 - 30/06/2005

GARANZIA DI RISERVATEZZA

Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica dello SNADIR e nel rispetto di quanto stabilito dal D.L.vo 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati personali, di cui Le garantiamo la massima riservatezza, è effettuato, salvo divieto espresso per iscritto degli interessati, per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per eseguire obblighi di legge. I Suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi Lei potrà chiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo a Snadir - Responsabile trattamento banca dati - via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG).

PROFESSIONE I.R.

Periodico di attualità, cultura, informazione dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo
Degli Insegnanti di Religione
Iscr. Tribunale di Modica n.2/95

Direttore: Orazio Ruscica

Direttore Responsabile: Rosario Cannizzaro

Redazione: Rosario Cannizzaro, Orazio Ruscica, Marisa Scivoletto.
Hanno collaborato: A. Abbate, L. Cioni, M. Fornica, S. Fornai, F. Pisano, G.
Ranalli, E. Soccavo.

Redazione - Amministrazione - Segreteria:
via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel. 0932.76.23.74 - Fax 0932.45.53.28

Stampa: Coop. C.D.B. - Ragusa

Questo numero ha avuto una tiratura di 8.000 copie
Consegnato in tipografia il 07/09/2005

Questo periodico è associato alla

Unione Stampa
Periodica Italiana**SNADIR - INFO**

Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.)
Fax 0932/45.53.28

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello
SNADIR è a vostra disposizione dal
Lunedì al Venerdì dalle ore 16.30 alle ore
19.00.

La segreteria telefonica e il fax sono in
funzione 24 ore su 24. Si riceve su
appuntamento nei giorni di Mercoledì e
Giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Per comunicazioni urgenti telefonare
ai seguenti numeri 340/0670900;
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3408729; 347/3457660;
329/0399657; 329/0399658; 329/0399659.

I colleghi incaricati annuali possono iscriversi inviando per posta alla segreteria nazionale dello SNADIR (via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA) tre copie, debitamente compilate, della seguente delega.



Spett.le SNADIR - Segreteria Nazionale
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

Alla Direzione Provinciale del Tesoro
di _____

Al Sig. Direttore/Preside del _____

di _____

Il sottoscritt _____ nat _____ a _____ il _____ abitante a _____

tel. _____ / _____ c.a.p. _____ in via _____ n. _____

Partita di spesa fissa n. _____ insegnante presso _____

via _____ di _____ iscritt _____ allo SNADIR - Sindacato

Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione autorizza l'ufficio che lo amministra a trattenere mensilmente a decorrere dal _____ lo 0,50% sulla retribuzione. Il versamento sarà effettuato sul c.c.p. n.11291978 intestato a:

SNADIR - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

L'iscrizione al Sindacato e la delega di riscossione dei contributi si intendono tacitamente rinnovate per l'anno successivo, ove non vengano revocate dal sottoscritto entro la data del 31 ottobre di ciascun anno mediante comunicazione scritta alla sede Nazionale dello SNADIR e all'ufficio pagatore.

Il sottoscritt _____ chiede infine che gli importi mensilmente trattenuti siano versati, entro 5 giorni dal mese successivo cui si riferiscono allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione cui è iscritto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali (ai sensi del D.L.vo 196/2003), consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statutari. Consento altresì che i dati riguardanti l'iscrizione siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

(luogo e data)

(Firma leggibile per esteso)